Anno 2 - Numero 2 - Settembre 2016

ERiOS

Taste Of Thailand

CAMILA RAZNOVICH
"LA NOSTRA VITA DOLCE ALLE FALDE DEI MONTI THAI"

Rivista ufficiale
dell'Ente del Turismo Thailandese in Italia

amazing THAILAND

Colleziona i tuoi momenti magici… con Bangkok Airways

Voli giornalieri da

Bangkok a Luang Prabang

(Aeroporto Suvarnabhumi)

(Con tariffe competitive*)

ROTTA : Bangkok - Luang Prabang (BKK - LPQ)

VOLO	PARTENZA	ARRIVO
PG941	10.05	12.05
PG945	14.45	16.45

ROTTA : Luang Prabang - Bangkok (LPQ - BKK)

VOLO	PARTENZA	ARRIVO
PG942	12.45	14.50
PG946	17.25	19.25

Boutique Lounge

Tutti i nostri passeggeri sono invitati alla "Boutique Lounge" dove si sentiranno sempre speciali!

Pasti a bordo speciali

Ogni dettaglio a bordo dei nostri voli è studiato per offrirvi un viaggio memorabile

Servizio impeccabile su ogni volo

La nostra cura e il servizio cominciano dal vostro primo passo al check in e continuano in volo.

Facciamo di ogni vostro viaggio una storia di felicità. Bangkok Airways… una compagnia aerea d'eccellenza garantita da molteplici riconoscimenti internazionali

Fly Boutique. Feel Unique.

Pasti speciali a bordo

Boutique Lounge all'Aeroporto Suvarnabhumi

Bangkok Airways Public Company Limited
Italy
SPAZIO- Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Rome, Italy
Tel : +39 (06) 498 5616 Fax : +39 (06) 498 5201
Email : bangkokair@spazio.aero

bangkokair.com

WORLD'S BEST REGIONAL AIRLINE 2015
BEST REGIONAL AIRLINE IN ASIA 2016

Bangkok Airways
ASIA'S BOUTIQUE AIRLINE

editoriale

L'ORGOGLIO THAINESS PER LE NOSTRE SFIDE

Yuthasak Supasorn
GOVERNATORE TOURISM AUTORITY OF THAILAND

Ci apprestiamo a chiudere il 2016 con un 10% di crescita. Sicuramente un buon risultato del mercato italiano in termini di arrivi in Thailandia. Quest'anno ha visto anche il grande successo del TAT premiato durante gli Italia Travel Award (ITA 2016) come migliore Ente del Turismo straniero, grazie alle preferenze espresse dai viaggiatori e dagli agenti di viaggio italiani. Per questo motivo vogliamo estendere i ringraziamenti ai nostri clienti, amici, Tour Operator, media e tutti i collaboratori nell'industria del turismo per il supporto che ci hanno sempre voluto dare.

Il 2017 sarà per noi un nuovo anno denso di sfide. La situazione internazionale rimane complicata con i sensibili cambiamenti conseguenti alla BREXIT ed alla continua minaccia del terrorismo in Europa: specialmente in due nazioni come Germania e Francia, storicamente con la Gran Bretagna i mercati turistici principali verso la Thailandia. Per questo motivo i mercati di piccola e media entità, fra cui l'Italia, saranno per noi di grande importanza.

Il prossimo anno continueremo a promuovere la Thainess, il modo tradizionale di intendere la vita del popolo thailandese anche attraverso l'ospitalità, la cultura e lo stile di vita. E il nostro intento è invitare i turisti a conoscere in profondità quello che il paese offre ed apprezzarlo non solo con gli occhi ma utilizzando tutti i sensi. Fondamentale, quindi, la partecipazione e la condivisione di esperienze con la popolazione locale.

Per garantire ai visitatori emozioni di viaggio davvero uniche e raffinate presenteremo nuove destinazioni turistiche e interessanti tradizioni relative al popolo Thai: sia nelle mete principali come Bangkok, Chiang Mai, Phuket sia presso nuove destinazioni come Krabi, Phang-nga, Sukhothai.

Alcune di questi argomenti sono già stati in parte affrontati e narrati da coloro che hanno collaborato alla stesura di questo magazine ma sarà sicuramente più emozionante venire in Thailandia e vivere di persona le sorprendenti avventure che il nostro Paese può regalare.

Yuthasak Supasorn
Governatore Tourism Autority of Thailand

Un miliardo di bath per far risplendere Central Bangkok, la massima espressione del lusso in città, con 2 mila negozi, lussuosi centri commerciali, splendide aree di intrattenimento, centri benessere, alberghi, ristoranti. L'obiettivo è far considerare il centro di Bangkok come un luogo che turisti e visitatori non devono assolutamente perdere. Si stima che tutto questo contribuirà ad aumentare il numero di turisti in viaggio verso la Thailandia fino a 30 milioni entro la fine del 2016. L'area centrale di Bangkok diverrà una sorta di Città della Luce, con milioni di lampadine a renderla splendente. Bangkok Central sarà il cuore scintillante della Capitale, il massimo del lusso che abbraccerà ben 4 tra le principali strade della città: Ploenchit, Ratchadamri, Wireless Road e Rama IV Road.

CENTRAL BANGKOK
LA CITTÀ DELLA LUCE

TRADIZIONI E CULTURA

Tre delle province più vicine a Bangkok, Nakhon Pathom, Samut Sakhon e Ratchaburi rappresentano il meglio di tradizione, arte e cultura della Thailandia. Nella Mahidol University di Nakhon Pathom, si esibisce la Thailand Philharmonic Orchestra, con biglietti a prezzi sempre bassi. Il villaggio Don Kai Di, invece, custodisce i segreti della decorazione della porcellana Bencharong, le cui tecniche risalgono alla dinastia Ming in Cina. Bencharong vuol dire "5 colori", quelli utilizzati per la decorazione: nero, bianco, giallo, rosso e verde. Qui si può dipingere un oggetto che poi sarà recapitato al proprio indirizzo dopo essere stato "cotto" in forno a 800 gradi. La Tao Hong Tai Ceramic Factory di Ratchaburi ha iniziato 60 anni fa la produzione di grandi giare per l'acqua: ora è specializzata in ceramica, mobili e oggetti di ogni dimensione.

Sempre più donne utilizzano il proprio periodo di maternità dal lavoro per scoprire il mondo insieme al proprio bambino. Un tempo prezioso per il quale il Manathai Koh Samui ha ideato una serie di offerte denominate Maternity Moon. L'hotel si trova sulla tranquilla spiaggia di Lamai Beach, di fronte a un villaggio di pescatori e al Golfo di Thailandia con il panorama delle montagne a fare da sfondo. Un vero "rifugio" sul mare grazie anche alla spiaggia ben riparata da grandi alberi di palma. Il Manathai ha 46 suites, che includono 6 family suites, e una varietà di altre tipologie di camere fino a 200 metri quadrati di grandezza, 102 Deluxe Balcony Rooms, un centro fitness, un kids club, due piscine.

LA MATERNITY MOON
KOH SAMUI

KHO TACHAI

L'ISOLA CHIUDE PER "RINASCERE"

Le autorità thailandesi hanno confermato la chiusura dell'isola di Koh Tachai, nel mare delle Andamane, per un periodo di tempo indefinito. Il turismo minaccia l'ecosistema dell'isola che si trova nel cuore del Parco Nazionale delle Similan, al largo della costa della provincia di Phang Nga. Il dipartimento thailandese che si occupa della tutela dei parchi nazionali ha deciso di non riaprire ai turisti l'isola di Koh Tachai dopo la chiusura dovuta alla stagione dei monsoni, il 15 novembre. "Dobbiamo chiudere l'isola per consentire all'ambiente terrestre e marino di rigenerarsi senza essere disturbati dall'attività turistica e prima che il danno sia irreversibile", ha detto Tanya Netithammakul, direttore del Dipartimento Nazionale Parchi e di protezione della fauna e della flora. Secondo le autorità, le spiagge di Koh Tachai accolgono a volte fino a 1.000 persone in arrivo su imbarcazioni turistiche, mentre si ritiene che la superficie di quest'area non possa ospitare più di 70 persone contemporaneamente.

Si è svolta a Roma la quinta edizione dell'evento internazionale "FIGHTING SPIRIT MUAY THAI" che ha avuto un enorme successo. Match dilettantistici di atleti provenienti da tutta Italia hanno aperto la manifestazione che è poi proseguita con incontri fra professionisti.

MUAY THAI

SI COMBATTE ANCHE A ROMA

Il "FIGHTING SPIRIT MUAY THAI" viene organizzato una volta l'anno e prevede incontri professionistici tra atleti internazionali provenienti dalle migliori scuole del mondo e vedrà inoltre scontrarsi una rappresentativa Italiana contro una rappresentativa thailandese, con nomi di rilievo del panorama mondiale di specialità. Sarà un susseguirsi di incontri di altissimo livello, con in palio un montepremi pari a 15.000 € e la prestigiosa cintura del Fighting Spirit.

AL POO POO PARK

LA CARTA PIU ECOLOGICA DEL MONDO

Un produttore canadese realizza carta utilizzando gli escrementi di animali erbivori. È un processo di lavorazione lungo e laborioso, ma che dà ottimi risultati. Le feci vengono raccolte, ripulite da sassi e fango e mescolate con altre ingredienti vegetali come corteccia degli alberi di cocco, di ananas, di mango e di banane. Infine vengono tinte con inchiostri naturali e atossici ricavati da coloranti alimentari. L'imprenditore canadese che ha ideato questo progetto, che coinvolge tantissimi villaggi thailandesi, ha ideato anche il "Poo poo Park" a Chiang Mai, dedicato proprio alla storia della carta, con tantissime iniziative e laboratori per grandi e piccini per imparare a produrre da soli la carta.

Per informazioni:
www.poopoopaperpark.com

OLTRE CONFINE *Luang Prabang*

Laos

VIENTIANE

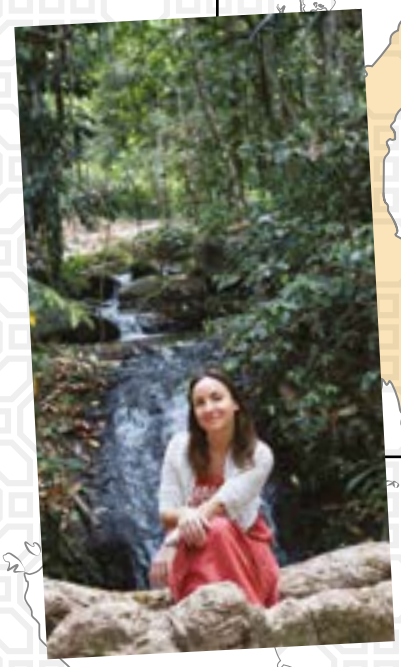
Thailandia

La storia di Matteo. 11 mesi a Yasothon con intercultura

BANGKOK

PATTAYA

Tempio della Verità



Camila Raznovich

14

"LE MIE FIGLIE E LE BIMBE THAI IN QUEI VILLAGGI DEL NORD SI SONO CAPITE SUBITO, IN SILENZIO E SI SONO DIVERTITE"

Sommario

Thai News 02

7. Director's Travel Tip

8. I villaggi thai
semplicità e gioia di vivere
COMMUNITY BASED TOURISM

Thai News 20

22. Tempio della Verità
I LUOGHI DELLA FEDE

28. La seta
STILE & ELEGANZA

36. Cathay Pacific
IN VOLO

46. Maratone
tra spiagge e foreste
PASSIONE RUNNER

53. La tavola della gioia
PIZZA AND THE CITY

58. Thainess

62. La mia Thailandia
ALDO CAZZULLO

64. Luang Prabang, oltre
un'invisibile barriera del tempo
OLTRE CONFINE

70. Il padre italiano dell'arte
moderna thailandese

73. Matteo, 11 mesi a Yasothon
con intercultura:
"Che favola, tornerò"
STORIE DI VITA

76. Italia Travel Awards
PREMI

amazing THAILAND
Taste Of Thailand
ERIOS s.r.l.

Editore
Erios srl
www.erios.it

Direzione e Redazione
Via Aonio Paleario 23,
03100 Frosinone
info@erios.it

Direttore Editoriale
Sandro Botticelli

Direttore Responsabile
Carla Cirimbilla

Grafica e impaginazione
Chiara Campioni

Coordinamento
Serena Campioni

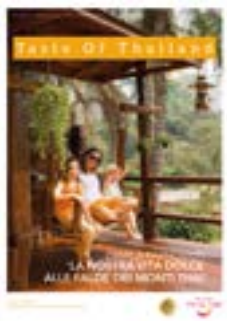
Consulenza Editoriale
Corrado Ruggeri

Stampa
Edizioni Ponte Sisto - Roma

Rivista ufficiale dell'Ente del turismo Thailandese in Italia

via Barberini 68 - 00187 Roma
tel. 06 42014422

Registrazione del tribunale di Frosinone n° 23 del 12/01/2015



Paradee
Lussuoso e lontano dal mondo
Il Paradee di Koh Samet è una fuga perfetta nel paradiso tropicale. Paradee, il Sesto Cielo, è stato pensato per coppie o famiglie che amano la privacy e la tranquillità. La sua atmosfera romantica, lontana da ogni rumore è un autentico paradiso per chi si ama. Al Paradee si può godere l'alba da una spiaggia mozzafiato e aspettare il tramonto in un'incantevole insenatura rocciosa.
World Luxury Hotel Awards
NOMINEE 2015
Sales & Reservation Office
361 Soi Charoen Nakhon 14/2, Krungthonburi Road, Klongsan, Bangkok 10600 Thailand
Tel: +66 (0) 2438 9771-2 Fax: +66 (0) 2439 0352, 2861 1017
Email: rsvn@samedresorts.com, sales@samedresorts.com
www.paradeeresort.com, www.samedresorts.com

Director's Travel Tips

Rung Kanjanaviroj
Direttrice Ente per il turismo Thailandese in Italia

1 Pad Thai è il piatto nazionale thailandese. La sua storia comincia alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando la Thailandia fu costretta a pagare i danni di guerra. Potremmo definirlo un piatto "tattico", utilizzato nei periodi di povertà oppure quando c'è bisogno di unità e nazionalismo. La tagliatella del Pad Thai è fatta di pasta di riso che viene miscelata in padella con germogli di fagioli, aglio, erba cipollina, cipolle leggere, arachidi. Altri ingredienti essenziali sono zucchero di palma, tamarindo, salsa di pesce, peperoncino secco, gamberi. In Thai il piatto si chiama *'Sen Chan Pad Thai Kung Sod'*, e il luogo più popolare in cui assaggiare l'originale Pad Thai a Bangkok è *Thip Samai Restaurant* a Mahachai Road, nel quartiere di Phra Nakorn.

2 Quando Re Rama V venne in visita di stato in Italia, ne apprezzò molto il design, l'architettura e l'arte. Alla fine del suo regno, artisti, architetti ed ingegneri italiani si trasferirono per periodi a volta lunghi presso la Corte del Siam al fine di progettare e decorare alcuni edifici di Bangkok. Lo stesso accadde durante il regno del successore, Rama VI. I turisti non dovrebbero mancare di visitare l'Ananta Samakhom con la Sala del Trono. Il progetto è un mix di Rinascimento italiano e stile neo-classico, esterno in marmo di Carrara, affreschi all'interno dipinti da artisti italiani, i professori C. Regoli e Galileo Chini da Firenze. La Sala del Trono è utilizzata per l'esposizione permanente "Arti del Regno", la collezione reale di opere d'arte in oro realizzate utilizzando la tecnica antica tuttora insegnata presso il Queen Sirikit Institue. Visite tutti i giorni dalle 10.00 alle 17.00

3 La Thailandia è conosciuta come uno dei paradisi dello shopping mondiale. Gli acquisti possono essere fatti presso le bancarelle lungo le strade dove si trovano mercanzie e capi d'abbigliamento a prezzi molto convenienti, oppure in centri commerciali ed ipermercati dove i prezzi sono fissi. Sorprendentemente, bancarelle di strada come quelle del Weekend Market di Chatuchak spesso offrono oggetti di valore e di buona qualità a prezzi relativamente bassi. Necessario essere pronti alla contrattazione, che in Thailandia è una forma d'arte: sempre praticata con ironia e con il sorriso sulle labbra. Chatuchak, il weekend market all'aperto più esteso al mondo, conta circa 16.000 bancarelle dove è possibile trovare praticamente di tutto. È il luogo in cui i thailandesi stessi si recano per acquisti ed è un'ottima occasione per avere un contatto diretto con la popolazione locale.

IN VIAGGIO CON CAMILA RAZNOVICH E LE FIGLIE VIOLA E SOLE

I villaggi thai, semplicità e

gioia di vivere

COMMUNITY BASED TOURISM: UN NUOVO MODO DI VIAGGIARE

La sveglia è un colpo di sole, uno di quei raggi che all'alba entrano dalle finestre e illuminano la casa. Una vera giornata thai inizia presto, senza l'incertezza regalata dalla pigrizia. Le risaie di montagna vanno raggiunte quando il sole non è ancora troppo caldo, e così anche i campi coltivati a mais, cavoli, zucche, thè e caffè. Quando si attraversa la giungla si entra a far parte di uno spettacolo bellissimo, fra banani e jack fruit, liane, alberi e piante di ogni genere, tantissime farfalle multicolori. Arrivano la fame e l'ora di pranzo?
È bello condividere con i locali quel che mangiano quando lavorano nei campi: all'interno di foglie di banano minuziosamente ripiegate e legate con dei nastrini ci sono riso, tofu e pollo. Se proprio non si vogliono usare le mani, le bacchette possono facilmente essere approntate con il bamboo. Per la frutta c'è solo l'imbarazzo della scelta, si coglie direttamente dagli alberi: mangostani, manghi, rambutan, gustosi e ricchi di sali minerali.

Un altro mondo è qui, dove la gente vive serena, fatica ma è contenta. Del poco che ha, ma che basta. Un mondo che ora è possibile condividere, per qualche ora o qualche giorno, grazie al progetto **Community Based Tourism**, un approccio originale in cui i turisti vengono ospitati nelle case autoctone stimolando uno scambio culturale che è fondato su preparazione e partecipazione: un turismo a metà tra il viaggio antropologico e l'ecoturismo. Insieme ai Karen, ad esempio, che da sempre vivono nel rispetto della natura senza alterarne l'armonia, praticando una vita semplice ed equilibrata. Questa popolazione, giunta dalla Birmania oltre 200 anni fa, ha visto una nuova ondata migratoria di persone della stessa etnia negli ultimi 20 anni a causa delle persecuzioni nei loro confronti. Molti di essi vivono nella zona di **Mae Hong Son**, non lontano dai confini del parco, altri vivono all'interno del parco **Doi Inthanon**, uno dei santuari verdi della Thailandia settentrionale, la propaggine più meridionale della catena dell'Himalaya con vette che toccano i 2600 metri di altitudine. Il parco offre la possibilità di conoscere antichissime tradizioni, eppure squisitamente affascinanti come il rituale dell'Albero della Vita: quando nasce un bimbo le famiglie Karen appendono sugli alberi il cordone ombelicale per suggellare il patto della vita tra uomo e natura.

foto di Carlo Carossio

Oggi è possibile visitare e conoscere queste culture arcaiche del nord del paese in maniera sostenibile. Il **CBTI**, un istituto thai non-governativo per lo sviluppo sostenibile ha infatti lanciato in Thailandia questa nuova tipologia di turismo. Si chiama **Community-Based Tourism (CBT)**, che significa *"turismo fondato sulla comunità"*.

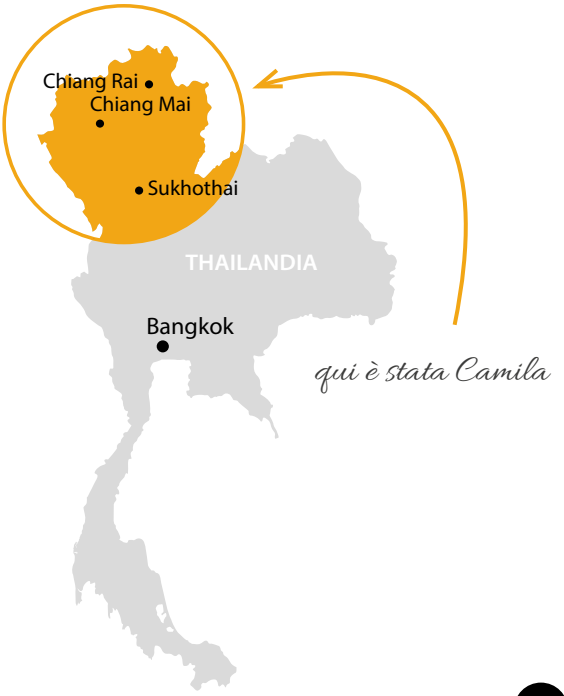
TURISMO FONDATO SULLE COMUNITÀ: 60 PROGRAMMI ATTIVI IN TUTTO IL PAESE, DALLE ISOLE DEL SUD ALLE MONTAGNE SETTENTRIONALI

Ci sono circa 60 programmi attivi in tutto il paese, dalle isole del sud alle montagne settentrionali e il progetto nel parco Doi Inthanon rappresenta uno dei più riusciti ed interessanti. Lo scopo è lavorare con le persone del luogo, in modo che a beneficiarne siano le comunità locali piuttosto che imprenditori di altre città o stranieri. L'impatto del turismo è talvolta molto forte. Le famiglie che hanno uno stile di vita semplice, basato sull'agricoltura la pesca e l'artigianato faticano a competere con il business turistico e se i profitti rimangono alla comunità possono essere utilizzati per preservare i propri luoghi e migliorare l'offerta.
Il programma offre un'opportunità concreta: agricoltura e raccolta sono per le minoranze etniche le uniche forme di sostentamento. Per questo il Community Based Tourism può diventare una vera e propria forma di economia.

Le attività che offrono i villaggi partner del progetto sono molteplici. I viaggiatori possono aiutare nei campi, raccogliere erbe e frutta nella foresta, dare una mano nella pesca al fiume, intrattenere i più piccoli oppure noleggiare semplicemente una mountain-bike e pedalare attraverso la foresta e i campi coltivati. Ci si può divertire insieme alle donne locali a confezionare tradizionali cuscini thai riempiti di foglie aromatiche seccate, utili sia per il profumo che per gli effetti terapeutici e rilassanti che diffondono nell'aria. Oppure si può scoprire l'arte del "baisri", ovvero come creare composizioni per il tempio o per le ricorrenze con i fiori e le foglie di thè.
E quando si è stanchi, è possibile rilassarsi con uno dei tanti tipi di massaggi, a cominciare da quello tradizionale, che praticano le signore del villaggio. Oppure smettere

proprio di partecipare alle attività: queste sono infatti non un lavoro ma un interessante divertimento. È comunque un'affascinante immersione totale nel loro mondo, compresa la cerimonia di benvenuto con tanto di balletti, musica e cibo, condotta dall'orgoglioso capo villaggio. Anche gli scambi culturali sono importanti: mentre si conoscono la storia e le usanze delle popolazioni, si possono insegnare i primi rudimenti di un'altra lingua ai locali. Le opzioni per dormire non mancano. Case semplici e piuttosto curate, immerse in un paesaggio antico, ancorato all'immaginario di un'Indocina che oggi è difficile ritrovare a causa di un rampante sviluppo economico che non ha risparmiato nemmeno i luoghi più remoti. Ci sono anche lodge ottimamente attrezzati, alcuni dei quali realizzati con il supporto del **Royal Project Inthanon** (http://www.royal-inthanon.com/English) a disposizione dei visitatori con una incredibile vista sulle colline, spesso avvolte dalle nuvole. Infine per chi ama la natura la biodiversità è garantita: per gli appassionati di bird-watching il parco offre innumerevoli specie di volatili da osservare.

CI SONO ANCHE LODGE OTTIMAMENTE ATTREZZATI, ALCUNI DEI QUALI REALIZZATI CON IL SUPPORTO DEL ROYAL PROJECT INTHANON A DISPOSIZIONE DEI VISITATORI CON UNA INCREDIBILE VISTA SULLE COLLINE



PERCHÈ CBT

Nel **CBT**, i locali coinvolti non mostrano loro stessi al visitatore ma le loro peculiarità culturali ed abilità artigiane, che rimangono le loro principali fonti di sopravvivenza. Il turismo è solo un reddito secondario che può provenire direttamente dal visitatore o da contributi pubblici stanziati affinchè queste comunità conservino le tradizioni. È quindi un turismo utile e positivo, attraverso il quale le diversità hanno una forte ragione per sopravvivere anche in questi tempi moderni di forte impulso globalizzatore. Nel CBT, i locali attivamente stabiliscono una linea guida in modo propositivo, offrendo al mercato turistico l'identità che loro stessi ritengono sia giusto mostrare.

IL LAVORO

I villaggi, sempre pittoreschi, sono composti da graziose casette in legno, alcune delle quali piuttosto antiche: spesso in un'ampia vallata coltivata principalmente a riso e delimitata da montagne che appaiono all'orizzonte. Gli abitanti sono dediti ad attività sia agricole che artigianali tra le più disparate: oltre al riso, dai campi si ricavano girasoli, mais, mango, papaya, banane ed il lime. Quest'ultimo agrume, aspro più del limone, cresce tutto l'anno e durante la visita ci si può anche cimentare nella raccolta. Sul piano artigianale, le famiglie sono dedite alla produzione di bacchette da tavola, intagliando il legno di bamboo, ma anche di oggetti in legno più complessi. Quando non sono impegnate nella semina o nella raccolta, le donne in maggioranza tessono al telaio, in genere all'ombra della fresca veranda posta sotto la propria abitazione edificata a palafitta.

IL PARCO DOI INTHANON

È il luogo magico delle montagne thailandese. È qui che da tutto il paese vengono a "festeggiare" gli Zero gradi. Perché nel **Parco nazionale di Doi Inthanon** c'è la montagna più alta della Thailandia con i suoi 2595 metri. Durante l'inverno, quando le previsioni indicano che la temperatura scende e si avvicina allo Zero, i thailandesi vengono qui a celebrare in allegria questo evento eccezionale. Nel parco si visitano splendide cascate, risaie terrazzate, vallate spettacolari e piccoli villaggi abitati dalle tribù delle colline: sulle pendici del monte vivono e lavorano circa 5000 individui. Questa montagna, meta di naturalisti ed appassionati del bird-watching ospita numerose specie di orchidee, più di 400 specie di uccelli, l'orso bruno asiatico, il macaco e molte altre specie tipiche. Spingendosi ancora più a nord nei dintorni di Mae Taeng si potrà fare un'escursione nei villaggi delle etnie Lisu, Lahu, Karen e Hmong e praticare uno dei più emozionanti rafting di tutta la Thailandia. Da lì si può raggiungere Tham Chiang Dao, un complesso di grotte che si estende per più di 10 km all'interno della montagna Doi Chiang Dao.

Quelle giornate particolari tra foreste e case di bamboo

di **Mario Degl'Innocenti**

L'esperienza del villaggio è per noi occidentali qualcosa di surreale ma estremamente affascinante. Abitazioni ricavate dal bamboo, dotate di palafitte ma senza l'acqua che scorre sotto. Bufali, polli, anatre e maiali scorrazzano in ogni dove e tanti, tantissimi bambini sorridenti e festosi che giocano. Una delle cose che maggiormente colpiscono in Thailandia, conosciuta non a caso come "la terra del sorriso", sono proprio i bambini. È veramente raro vederne qualcuno piangere: soprattutto a queste latitudini non hanno molte cose, non sono viziati ma sembrano essere molto più "ricchi", felici e tranquilli dei bimbi delle nostre parti. Forse anche perché "credono" nella foresta e negli animali. E come potremmo biasimarli... sono circondati da qualcosa di incredibile: chi crede, non può non sentire la presenza di Dio in tutto quel verde, nei bambini sorridenti e in tanta semplicità di vita...

IL GRANDE NORD THAILANDESE VALE CERTAMENTE UN VIAGGIO: È LA ZONA IDEALE PER CONOSCERE UN'ASIA PIÙ VERA

La rinomata accoglienza thailandese fa il resto, con il grande cuore e il sorriso della gente del posto pronta ad ospitare sempre con affetto e disponibilità. Le case sono essenziali e generalmente composte da 3 ambienti: uno comune dove ci si riunisce, uno per dormire (la famiglia dorme tutta insieme) e uno per cucinare. Come in tutta la Thailandia, si entra in casa solo a piedi scalzi. Si dorme, però, in terra solo con l'ausilio di una stuoia, un cuscino e una coperta. Così fanno loro, così è bello fare quando si è qui in visita. Il bagno è ricavato fuori, in una baracchetta. Normalmente un pannello fotovoltaico permette di avere un pochino di luce la sera, ma solo nella stanza comune. Normalmente si va a dormire quando fa buio e ci si sveglia all›alba per andare nei campi. Per pulire l›abitazione solo una scopa fatta di rami, niente armadi, qualche stampella con i vestiti appesa qua e là. La sera si trascorre il tempo creando ghirlande di fiori intrecciati da recare in dono ai visitatori oppure ci si riunisce in una delle case più grandi, ospiti dello sciamano. Ogni villaggio ne ha uno che è il custode di arti e tradizioni che si tramandano di padre in figlio; chicchi di arabica e the verde sono coltivati nella zona e si sorseggiano la sera, tutti insieme intorno al focolare.

La notte trascorre tranquillamente: si dorme stesi sul bamboo ricoperti da un'enorme zanzariera, nel silenzio del villaggio e al contempo circondati dai rumori dalla giungla. Alla mattina si è subito pronti per la routine degli abitanti: prima un salto al tempio del villaggio, con il monaco sorridente pronto a ricevere le offerte di cibo e fiori sia dei locali che dei turisti, a cui impartisce una benedizione quasi con un senso di indulgenza e divertimento dipinto sul viso. Poi arriva il momento della colazione in stile thai, un brodino di riso e verdure ma c'è anche frutta fresca e del caffè, anche questo versato in tazze di bamboo. Si riparte avventurandosi nuovamente nella foresta. Il nord è una riserva inesauribile di acqua, capita di guadare diversi fiumi nell'arco della stessa passeggiata e si incontrano spettacolari grotte che presentano il tradizionale corollario di stalattiti e stalagmiti. Spesso piccole cascate e limpidi specchi d'acqua sembrano essere stati creati apposta per permettere un bagno rigenerante agli affaticati avventori.

Il grande nord thailandese vale certamente un viaggio, magari più breve o abbinato a qualche altra meta in Indocina. È la zona ideale per conoscere un'Asia più vera e per praticare un turismo più consapevole. Non siamo in un posto escluso dalle rotte del turismo, i turisti visitano frequentemente questi luoghi, ma l'approccio a queste zone è totalmente diverso rispetto a quello del sud. Passione per i paesaggi lussureggianti e per la natura, ricchezza spirituale, tranquillità sono gli stimoli che devono far parte del bagaglio di chi decide di venire. Qui non cercate ristoranti e discoteche, non le troverete; non cercate la nightlife, semplicemente non c'è. Tornerete però a casa pervasi da un particolare senso di arricchimento e con gli occhi pieni di fantastici luoghi che vi resteranno nel cuore.

"Un sorriso, due, poi si sono prese per mano. Ed è stato bellissimo". Lei era lì che le guardava, anche un po' emozionata. *"Alla loro età, bambine fra i 4 e gli 8 anni, non è così facile riuscire a fare amicizia senza essersi mai viste prima. E senza poter parlare, perché fra italiano e thailandese non c'è una sillaba che possa aiutare la comprensione. Invece in quei prati nel nord della Thailandia, in quei villaggi così ricchi di umanità, tra quelle palafitte che le hanno affascinate, si sono capite in silenzio, hanno giocato e si sono divertite, senza paure o pregiudizi. È stato un momento che ricorderanno".*

Camila Raznovich

"LE MIE FIGLIE E LE BIMBE THAI IN QUEI VILLAGGI DEL NORD SI SONO CAPITE SUBITO, IN SILENZIO E SI SONO DIVERTITE"

Camila Raznovich nasce a Milano ma è cittadina del mondo: ha vissuto in India, a New York, Londra. È stata una delle prime presentatrici di MTV Italia. Ora conduce sua RaiTre *"Alle falde del Kilimangiaro"*

Camila è contenta e orgogliosa. Contenta per la gioia di una mamma che accompagna le figlie alla scoperta del mondo, orgogliosa perché Viola e Sole, 6 e 4 anni, rispondono bene, con curiosità e senza timori. *"Due vere, piccole viaggiatrici".* D'altronde non poteva essere diverso per le bambine di Camila Raznovich, figlia di un ebreo di origine russa nato in Argentina e di una toscana cattolica. Camila, con una elle sola, ma pronuncia con l'accento sulla i, ha vissuto fino a 10 anni in India, vagando da un ashram all'altro, luoghi quasi sacri di meditazione e spiritualità, perché i genitori erano diventato seguaci di Osho. Poi ha sposato un ragazzo australiano, vissuto a New York per un po' e da qualche anno si è fermata in Italia dove dopo una lunga carriera televisiva presenta con successo su RaiTre *"Alle falde del Kilimangiaro".*

Esplorare il mondo è il suo modo di vivere.

"Credo che ogni viaggio, a prescindere dalla distanza e dai giri del contachilometri, sia un momento di crescita. Può essere fuga e rinascita, ci fa sempre scoprire qualcosa di noi stessi. Diciamo che a volte lo uso anche come terapia, nei momenti complicati, quando c'è una difficoltà da superare. Prendo e parto. Mi aiuta".

Da quando è mamma pensa molto al viaggio come "strumento" educativo per le figlie.

"È importante che capiscano già alla loro età quanto sono fortunate e sappiano apprezzarlo. Questo è possibile osservando realtà diverse, dove i bambini hanno molto meno di loro. La Thailandia in questo senso è perfetta, perché ti consente di visitare luoghi autentici, dove la civiltà e la cultura rurale sono ancora vive, ma dove la gente è cordiale, disponibile e non si hanno disagi. Siamo stati in queste comunità, dove si pratica una innovativa forma di turismo, basato proprio sull'integrazione dei visitatori con il popolo dei villaggi, un progetto formidabile, affascinante per adulti e

bambini. Viola e Sole erano stupite dalle palafitte, costruite non sull'acqua, ma con lo spazio in basso riservato agli animali. E la piccola impazzisce per le galline Per certi versi ho anche rivissuto momenti della mia infanzia. Con le dovute differenze, di religione e di abiti, mi sembrava un'atmosfera simile al Sudamerica. È bello vedere come nel mondo ci siano luoghi lontani che si somigliano".

L'altra faccia del pianeta: la natura, i profumi, il lavoro nei campi, la semplicità.

"Mi piace molto. Perché diciamo così, sono un'estremista del viaggio. Non fuggo dal lusso, che apprezzo volentieri, adoro questi splendidi alberghi a mille stelle che in Thailandia sono anche economicamente accessibili, non costano migliaia di euro a notte, ma mi piace anche la semplicità, il campeggio, il soggiornare nei villaggi anche dove non c'è luce e si sta intorno al fuoco. Quel che non tollero è la via di mezzo, mi rattrista".

E le bambine?

"Si adattano benissimo, basta educarle e non farle crescere come piccoli mostri viziati. Sono una madre severa, in questi viaggi ripeto loro di fare attenzione, di non mangiare frutta con la buccia o la verdura cruda, di lavarsi le mani quando è possibile, tenendo sempre presente che "quel che non ti ammazza ti rinforza". In 10 giorni di viaggio non hanno avuto niente, nemmeno un attimo di smarrimento. Neppure con il cibo, forse soltanto la piccola, che ha 4 anni, ha avuto qualche iniziale esitazione: viaggiare, per un bambino, significa capire che non c'è solo la pasta al sugo e che nei diversi posti del mondo il cibo è diverso dal nostro ma ugualmente buono. E dunque non serve rifugiarsi nei ristoranti italiani. Credo nella disciplina e nell'educazione, perché sono il primo passo per essere libere. E voglio che loro lo siano. Ma devi conoscere le regole. Libertà è andare oltre le regole, superarle, saperle infrangere con rispetto: senza regole c'è soltanto l'anarchia".

Parlavamo di cibo: sei avventurosa?

"Il giusto. Non mi espongo a sperimentazioni che mi sembrano esagerate, tipo insetti o vermi o cose del genere, però la cucina thai mi piace tantissimo, quella combinazione così sapiente di agrodolce, piccante, spezie, bhè, la trovo sensazionale. È unica, come la gente, così pacifica, disponibile, con enormi capacità di lavoro. Guarda Bangkok: erano un po' di anni che mancavo e l'ho trovata cambiata, molto migliorata, piena di suggestioni, locali, cose da fare, belle architetture. Ho ritrovato i tuc tuc, che tanto sono piaciuti alle bambine, e mi hanno ricordato di quando ero ragazzina in India e prendevo i rickshaw per andare a scuola. Bangkok è davvero trendy, una metropoli che compete con New York e forse supera già la Grande Mela. Ci vivrei con molto piacere, la sento mia, con quel mix così eccitante di antico e moderno, Asia e Occidente. Mi piace, mi piace molto".

Bangkok, le montagne del nord, la gente: e il mare?

"Sono affezionata a questo mare perché è qui, a Phi Phi, che molti anni fa ho preso il brevetto PADI per le immersioni. Panorami unici, quelle rocce a strapiombo nell'acqua, i colori del mare, le spiagge candide: Koh Samui, Koh Tao, Phang Nga, Phuket, tutte le altre, che sono tantissime. Certo, subiscono la fama e il successo, e dunque ci sono molti turisti: ma è giusto così, che la gente si goda le meraviglie del mondo".

Le tue figlie si chiamano Viola e Sole: sembra un omaggio alla bellezza della natura e dei colori.

"In qualche modo vuole esserlo: dobbiamo molto rispetto a tutto ciò che ci circonda. Se parliamo di colori, mi piace l'eleganza del bianco, quel richiamo al Mediterraneo e alla Grecia o al sud Italia, e poi le tinte della terra, ocra, marrone, bordeaux, arancione, le tonalità del Tibet, il nero, che in sé riassume tutto".

"Il mondo è un libro e chi non viaggia ne legge una pagina soltanto" diceva Sant'Agostino. Tu racconti il mondo: ti piace più farlo con le immagini o con la scrittura?

"Mi piace raccontarlo, comunque. Ma se proprio devo scegliere, allora preferisco la fotografia, anche alla televisione, mi emoziona di più. Perché bisogna saper cogliere l'attimo, fissare tutto quel che si vuole descrivere in un solo istante, in una singola immagine. È molto impegnativo, ma di grande soddisfazione. Comunque quando viaggio tengono sempre un diario, dove annoto, sensazioni, emozioni, impressioni: ho bisogno di raccontare e lo faccio a me stessa, scrivendo. E tra le note che mi sono appuntata c'è anche la soddisfazione di aver visitato con Viola e Sole questo splendido paese, di aver superato senza grossi problemi quelle che prima di partire ci potevano sembrare difficoltà. Sì, sono davvero fiera di essere stata in Thailandia con le mie figlie. Un viaggio che consiglio a tutte le mamme, anche a quelle che viaggiano da sole con bambini piccoli. In Thailandia si può".

Corrado Ruggeri

“Siamo state in queste comunità, dove si pratica una nuova forma di turismo, basato proprio sull’integrazione dei visitatori con il popolo dei villaggi: è un progetto formidabile, affascinante per gli adulti e i bambini. Viola e Sole si sono divertite moltissimo, io mi sono emozionata”

Le Tribù

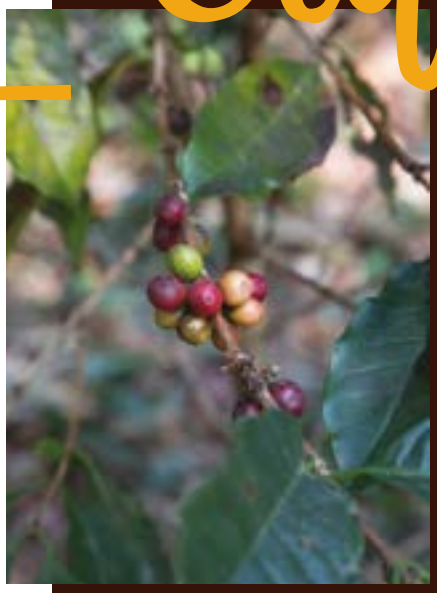
Le montagne Thailandesi sono oggi abitate da etnie tribali di varia provenienza e discese nel corso dei secoli verso la penisola indochinese. Tra loro gli **Yao**, gli **Akha**, i **Hmong** ed i **Lahu**, laboriosi popoli provenienti dalle montagne che spaziano tra lo Yunnan ed il Tibet e dotati di grande iniziativa e spirito ingegnoso. I **Lisu** ed i **Padaung** denotano invece una spiritualità ed una calma interiore che fanno trasparire le loro diverse origini Tibeto-Birmane. Ci sono infine i **Karen**, originari dell'omonimo stato che fa parte della confederazione Birmania e che in anni più recenti hanno abbandonato il loro paese in contrasto con il governo locale. Sono noti per essere grandi ammaestratori di elefanti nonchè uno tra i popoli più ospitali ed amichevoli: alla loro etnia appartengono anche le **Donne Giraffa**, che per tradizione ogni anno mettono un cerchio di ottone intorno al collo. Ma le etnie tribali che abitano le montagne thailandesi sono in parte composte anche da gruppi con maggiori affinità etniche e linguistiche con i Siamesi, come i **Thai Yai** e i **Thai Leu**.

La riconversione economica delle popolazioni tribali e la loro acquisita stanzialità hanno in questi ultimi decenni influito in modo importante sui loro usi e costumi. Le case precedentemente costruite in paglia e temporaneamente utilizzate fino alla successiva migrazione possono ora essere costruite in modo permanente in cemento mentre l'acquisita cittadinanza thai e l'entrata nell'economia monetaria del paese che li ospita ha fatto sì che oggi sia per loro molto meno dispendioso procurarsi vestiario nei mercati locali piuttosto che intensificare la produzione dei propri stupendi costumi tradizionali che richiedono però molto tempo per la tessitura.

Il triangolo d'Oro

È una di quelle suggestive invenzioni geografiche che rendono un luogo unico e carico di fascino. Il Triangolo d'Oro è un gioco fra confini, dove si incontrano Thailandia, Birmania e Laos si incontrano. Il nome nasce per la bellezza del posto, per i colori della natura, ma anche per la produzione dell'oppio che qui era la coltivazione tradizionale dalle quale i contadini ricavavano da vivere. Questa zona, insieme all'Afghanistan, ha la storia cupa dell'esser stata uno dei maggiori centri di produzione dell'eroina intorno alla metà del secolo scorso. Ma poi le severe politiche di contrasto alla droga messe in atto dai singoli paesi con l'appoggio delle Nazioni Unite hanno cancellato i traffici illegali e "bonificato" tutta l'area che ora resta una splendida attrazione naturale. E una tappa da non perdere nei tour del nord della Thailandia, anche per lo scatto fotografico, diventato ormai una tradizione, sotto una delle simboliche porte con la scritta "Golden Triangle".

Caffè una miscela magica



Il caffè, nel nord della Thailandia, ha una lunga tradizione. Cresce bene nelle pinatagioni e anche se in Oriente si beve più volentieri il tè, il consumo del caffè si sta diffondendo piuttosto velocemente. In vietnam, ad esempio, molte piantagioni sono state riconvertite e il caffè è una delle principali produzioni del paese. Anche in Thailandia si sta sviluppando molto. Ma quel che sorprende, nel "paese del sorriso", è la coltivazione del Black Ivory (che in inglese significa "avorio nero"), ottenuto a partire da semi di coffee arabica che vengono ingeriti dagli elefanti e recuperati poi dalle loro feci.
Gli enzimi digestivi degli elefanti decompongono parte delle proteine del caffè, rendendolo meno amaro. I semi vengono digeriti tra le 15 e le 70 ore dai pachidermi, e nello stomaco sono presenti insieme ad altri ingredienti che influenzano l'aroma del prodotto.
Il Black Ivory è una tra le varietà più costose di caffè (circa 1 100 dollari al chilo) e ha una produzione limitata, per cui è disponibile in pochi hotel di lusso al prezzo di 50 USD la tazza. La produzione è infatti limitata dalla disponibilità di bacche di caffè, l'appetito degli elefanti e la capacità dei mahout, i ragazzi che si occupano degli elefanti, di recuperare i semi dalle feci degli animali. Molti semi vengono frantumati nella masticazione, per cui sono necessari 33 chili di semi di caffè per produrre un chilogrammo di prodotto finito.
Il caffè viene prodotto nella Golden Triangle Asian Elephant Foundation, un rifugio per elefanti presso il distretto di Chiang Saen, sempre nel nord della Thailandia. Circa venti animali si occupano della produzione del caffè, e l'otto percento delle vendite è destinato alla fondazione per la tutela degli elefanti.

ROMANTICA THAILANDIA

Non è esattamente una guida al matrimonio, semmai a come rendere un matrimonio davvero romantico. “Romantic Thailand” è una brochure pubblicata dall’Ente del turismo Thailandese nella quale si spiegano non soltanto le procedure per sposarsi in Thailandia, ma vengono anche fornite tutte le indicazioni per la Luna di Miele, gli alberghi più indicati a seconda che si preferiscano il mare o le località del nord, si abbia una grande passione per lo sport o si presti attenzione alle Spa e al benessere. Uno strumento utile per chi si sposa, per chi celebra un anniversario ma anche per chi vuole, semplicemente, fare un romantico viaggio di coppia in Thailandia.

Consigli e suggerimenti sono forniti anche per chi davvero vuole organizzare la cerimonia in Thailandia con l’offerta di diverse possibilità, dai riti tradizionali a quelli più esclusivi, con diverse location e anche tipi di abbigliamento, ma pure con le indicazioni dei “wedding planners” e delle organizzazioni che si occupano di risolvere ogni tipo di problema, dalla burocrazia alla logistica.

“Romantic Thailand” è, tuttavia, anche una guida alla gioia di vivere, i luoghi indicati per la Luna di Miele infatti, sono perfetti anche solo per un anniversario o un viaggio: ci sono alberghi, ristoranti, centri benessere, perfino bar e lounge per un aperitivo o un dopocena. Informazioni selezionate da chi conosce alla perfezione il paese e sa come poter godere al massimo delle bellezze della Thailandia e della gentilezza della sua gente.

LA STORIA DEL SIAM
DA ASIATIQUE SUL CHAO PHRAYA

La Thailandia è sempre stata una calamita per commercianti e viaggiatori che per secoli hanno usato il fiume Chao Phraya come ingresso nel cuore del Siam alla ricerca dei sapori d'Oriente. Il fiume è l'essenza dell'antica Bangkok, molto più evocativo dei moderni centri commerciali. Tutto ciò spiega la crescita dell'Asiatique-The Riverfront, un posto dedicato allo shopping e all'intrattenimento sul fiume. L'Asiatique è costruito intorno ad un vecchio molo in cui gli europei andavano a comprare e vendere beni: ora ci sono 1.500 tra negozi, boutique e ristoranti che occupano i vecchi magazzini e le proprietà che appartenevano alla East Asiatic Company nei primi anni del 1900. Ora l'area pullula di "clienti", ma i vecchi "colonizzatori" sono ancora qui sotto forma di statue di bronzo per accogliere sul molo i visitatori. Un vero e proprio reperto storico è il bunker sopravvissuto dalla seconda guerra mondiale. L'unico altro in Thailandia si trova allo Dusit Zoo, sempre a Bangkok.

PRANZO SUGLI ALBERI
AL DUSIT2 DI KHAO YAI

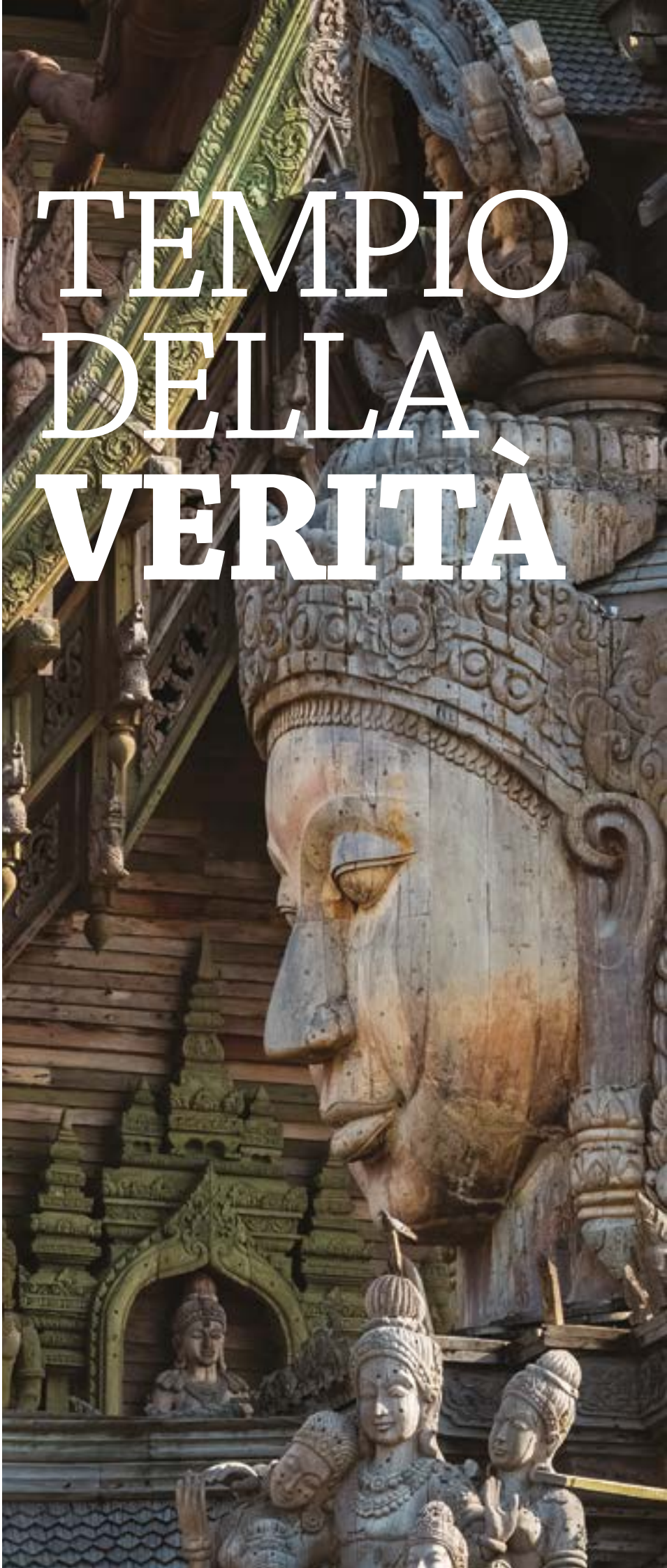
Khao Yai, o "grande montagna", è meglio conosciuta per l'omonimo parco nazionale dichiarato dall'Unesco patrimonio mondiale dell'Umanità nel 2005: cascate, sentieri panoramici, zone di osservazione della fauna selvatica. Il Dusit D2 Khao Yai, a un paio d'ore di auto da Bangkok, è a pochi minuti dai vigneti, dal parco avventura e dal Parco Nazionale e offre tra l'altro la curiosa possibilità di provare un pranzo sulla cima degli alberi.

IL PALAZZO REALE DI BANGKOK
FRA LE 50 ATTRAZIONI PIÙ VISITATE AL MONDO

Il Grand Palace di Bangkok è, con la Torre Eiffel, le grandi piramidi d'Egitto e il Colosseo, tra le 50 attrazioni più visitate al mondo secondo il magazine di viaggi Travel&Leisure. Ospita 8 milioni di visitatori l'anno posizionandosi all'ottavo posto fra le attrazioni più visitate in Asia e al quarantesimo nel mondo. "Essere nell'elenco dei luoghi più visitati al mondo è il segnale che il Grand Palace di Bangkok rappresenta una fonte di ispirazione e fascino per il turismo internazionale", ha commentato Yuthasak Supasorn, Governatore di Tourism Authority of Thailand. I risultati tengono conto della quantità di biglietti venduti, delle stime delle società di gestione dei luoghi, delle agenzie governative, dei rapporti industriali e media.

TEMPIO DELLA VERITÀ

IL CAPOLAVORO INFINITO DI PATTAYA



Il capolavoro infinito. I lavori sono cominciati all'inizio degli Anni Ottanta e non sono ancora terminati, anche se una data prevista per la conclusione è stata azzardata: il 2025. Ma non si procede affatto con pigrizia, non c'è alcuna lentezza o trascuratezza. È presente invece una certosina precisione, incoraggiata da chi ha voluto questo tempio e desidera che sia compiuto con la massima cura, quasi fosse davvero un'opera d'arte senza fine, continuamente aggiornata, come se il lavoro degli artisti la arricchisse ogni giorno grazie alle preghiere dei fedeli. Il Santuario è tutto in legno, ogni centimetro viene intagliato da sapienti mani di artigiani che non hanno mai usato nemmeno un chiodo. Sono tanti, circa trecento, mani esperte che arrivano da ogni parte dell'Indocina, orgogliosi del compito che è stato loro affidato: celebrare la Verità, che nasce dalla religione, dalla filosofia e dall'arte.

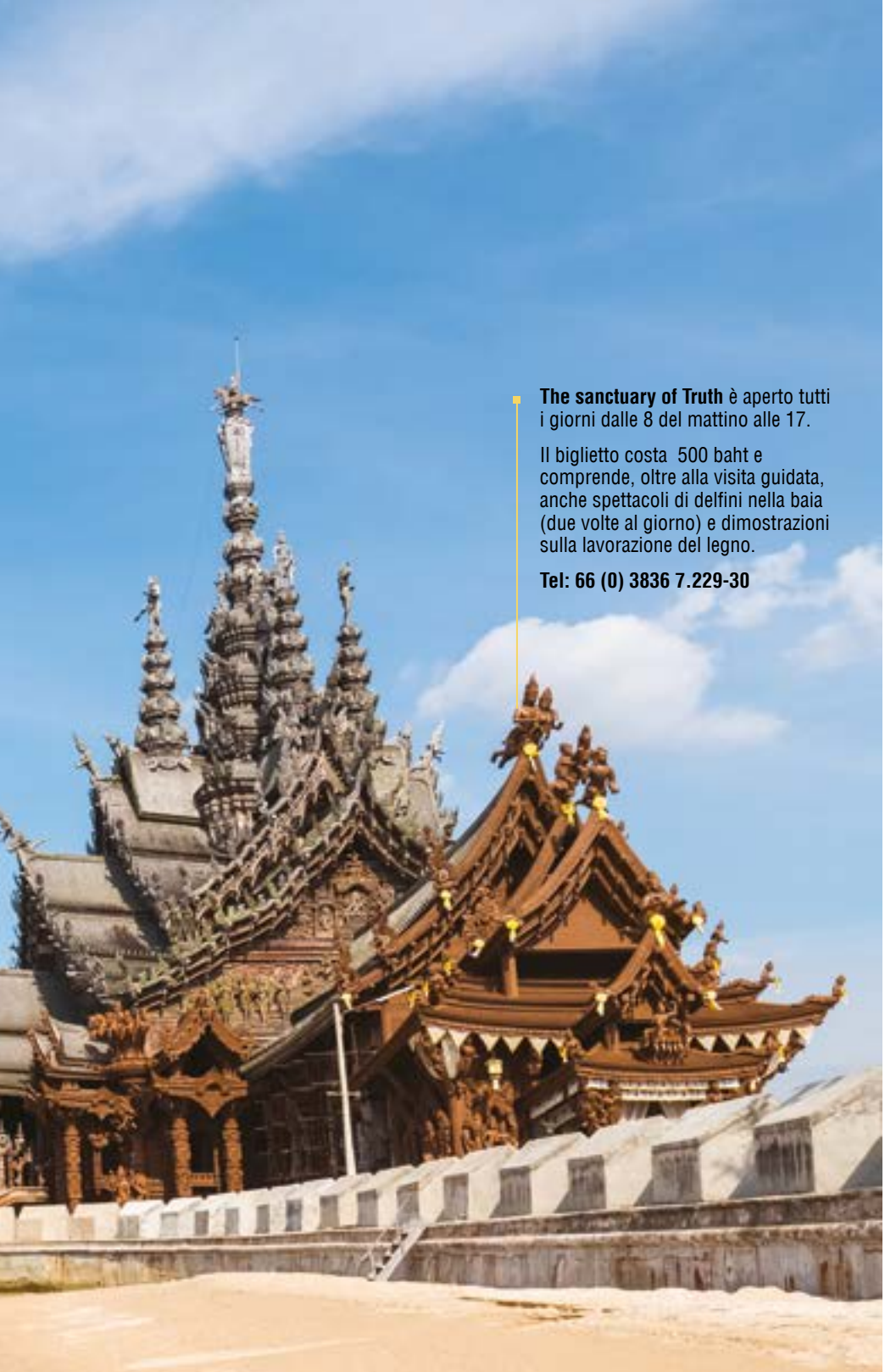
L'idea originaria fu del miliardario thailandese Thail Khun Lek Viriyaphan, scomparso nel 2000. La sua ambizione era recuperare il patrimonio culturale che la Thailandia sa proporre, a cominciare dalla vecchia città di Bangkok, e realizzare anche qualcosa di nuovo ma con lo spirito della tradizione e della gloriosa storia del paese. Scelse questo luogo suggestivo di Pattaya, che da piccolo centro di pescatori si è man mano trasformato in una delle località turistiche più frequentate del mondo. Il tempio domina la baia ed ha una sua atmosfera particolare, quasi "da visionari", con un intreccio di guglie, angeli, dei, animali.

PATTAYA LIFE

Pattaya è **la spiaggia più conosciuta della Thailandia** e ogni anno attrae centinaia di migliaia di turisti da tutto il mondo in cerca di divertimento. Gli alloggi, in genere belli ed economicamente vantaggiosi, le gigantesche spiagge, il cibo e le attività sportive sono davvero eccellenti.

Pattaya è una popolare località di vacanze per gli abitanti di Bangkok e per molti stranieri. Si trova nella provincia di Chon Buri ad appena due ore di strada dalla capitale. Pattaya offre immense distese di acque ideali per gli sport acquatici ed escursioni di una giornata sulle isole vicine. Le sue coste assolate e la piena apertura verso il mare offrono un'invitante prospettiva sia per coloro che arrivano dalla Capitale e resteranno pochi giorni, sia per chi viene da molto lontano. Le baie a nord e al centro sono quelle dove si concentrano gli alberghi di lusso. Le aree circostanti alla città si presentano calme e tranquille. Durante il giorno, Pattaya è animata dalla gente che si diverte in spiaggia, mentre durante la notte le prospettive non sono meno allettanti poiché la città si anima con i ritmi della vita notturna. Infatti i bar, gli alberghi ed i ristoranti fervono di attività ed attraggono i turisti con i più disparati tipi di divertimento notturni.

Pattaya, comunque, offre qualcosa in più del **sole** e della **vita notturna**. Parchi a tema, giardini tropicali (Nong Nooch Tropical Garden) , il nuovo mercato galleggiante, Zoo e spettacoli con tigri, elefanti e coccodrilli, particolari templi (Sanctuary of Truth). Dopo Bangkok, Pattaya è la sede congressuale più importante del Regno ed offre ai golfisti la possibilità di praticare questo sport in alcuni dei migliori green della Thailandia. È la meta ideale per quanti desiderassero trascorrere una breve vacanza spensierata senza allontanarsi troppo dalla capitale. Qui, ad una breve distanza dalla frenetica città, potrete prendere il sole, fare il bagno a mare e vi sentirete come se vi trovaste a mille miglia di distanza.



The sanctuary of Truth è aperto tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 17.

Il biglietto costa 500 baht e comprende, oltre alla visita guidata, anche spettacoli di delfini nella baia (due volte al giorno) e dimostrazioni sulla lavorazione del legno.

Tel: 66 (0) 3836 7.229-30

Il tempio si compone di quattro sale dedicate alla complessa iconografia religiosa asiatica: in particolare a quelle thailandese, khmer, cinese ed indiana.
Una sorta di pantheon orientale nel quale all'interno del tempio sono rappresentati i sette elementi creatori - cielo, terra, Padre, Madre, luna, sole e stelle - mentre all'esterno sono raffigurati i quattro elementi che possono portare a condurre un'esistenza ideale: la religione, la vita, la filosofia immortale, la pace. Non manca nemmeno una sorta di vademecum, seguendo il quale si può raggiungere, appunto, il "mondo ideale". Combattere il male, naturalmente, nell'eterna lotta con il bene, raccontata dalle storie di Mahabharata e Ramayana, poemi epici indiani, capace anche di "contribuire alla lotta contro i desideri personali e la lussuria".
Il fascino del Tempio della Verità è anche questo, essere il luogo narrante di storie buddiste e di tradizioni indù, che poi diventano perle di semplici virtù universali: la saggezza che sconfigge l'ignoranza, l'amore dei genitori verso i figli *"che è più grande di un oceano"*.

TUTTO COMINCIÒ DA UN PICCOLO VILLAGGIO

Unica nel suo genere, Pattaya è la sola località litoranea con uno stato autonomo. Situata a sud-est ed a solo 2 ore di auto da Bangkok, questa città, una volta, era un piccolo villaggio di pescatori che si è sviluppato, diventando un parco di divertimenti internazionali. Colorata e vivace, piena di attività, Pattaya è una località balneare senza rivali che offre più attrattive di qualsiasi altra città del Sud-est asiatico. Gli sport acquatici sono concentrati in due spiagge principali: Pattaya stessa è una baia maestosa di 3 chilometri, e Jomtien, una spiaggia ampia e diritta di circa 6 chilometri che si trova vicino a Pattaya. A nord, la spiaggia di Wong Phrachan è una zona più tranquilla per nuotare e rilassarsi.

In alternativa, si può fare un'escursione all'isola di **Ko Lan**, dove si trova una bella spiaggia attrezzata di strutture. Ma l'enfasi di Pattaya si focalizza più sulle attività che sul rilassamento, e in aggiunta ad una grande varietà di sport sull'acqua, si propone un'ampia scelta di sport da praticare sulla terraferma a partire dal golf all'equitazione, dal tiro con l'arco al tennis. Quando arriva la sera, le attività sportive diminuiscono perché i turisti fanno un salto nei bar, discoteche, nightclub, ristoranti e negozi, illuminati da neon. Senz'altro, alle attività principali che si possono svolgere in una località così strepitosa, Pattaya aggiunge qualsiasi tipo di divertimento tu possa immaginare nel campo della creatività, dello spettacolo, delle gite turistiche o dello svago puro e semplice.

STAR CLIPPERS

Unique Sailing Adventures

www.starclippers.com

A BORDO DI UN VELIERO, LA THAILANDIA COME NON L'HAI MAI VISTA

Star Clippers vi porta nei luoghi più nascosti dell'Oriente famosi per le sue bellezze naturali.
Esplorate con noi le incantevoli spiagge di sabbia bianca
e i piccoli porti nel mare delle Andamane e nella baia di Phang Nga: il paradiso ritrovato

La seta

QUEL DOLCE FRUSCIO

I tessuti thailandesi sono un argomento interessante da esplorare. Sia che ci si avvicini per questioni puramente stilistiche e di moda oppure con l'intenzione di approfondire la conoscenza della cultura Thai, ci sono elementi accattivanti capaci di affascinare chiunque. Cotone e seta sono tra le trame più popolari nella cultura Thai. Tipicamente tessuti a mano dalle comunità locali, vengono ancora oggi usati dalla popolazione per uso quotidiano.

La coltivazione del cotone è prevalente in Thailandia, con traspirabilità e qualità durevole, questo è il tessuto ideale per i thailandesi ed è prodotto in una vasta gamma di colori, stampe e disegni ricamati.

Seta

La seta è chiamata "mai" in thailandese ed è parte integrante della vita di questo popolo. Sono tre i tipi di baco da seta allevati in Thailandia. Le specie locali hanno una resa del filo corta ma resistente di colore bianco sporco o giallo sbiadito. Le specie ibride thailandesi danno filo giallo più spesso; le specie ibride straniere producono lunghi fili di seta bianca: i favoriti delle fabbriche tessili.

Cotone

Il cotone ("fai" in thailandese) è un altro materiale molto importante del settore tessile thailandese, la pianta cresce ovunque nel paese. Anche se sono molti i tipi di cotone coltivati in Thailandia, il Toole Cotton, che produce piccole sfere di fibre corte dal colore brunastro, è il più utilizzato per la tessitura non industriale.

La seta è decisamente considerata il più prezioso, raffinato e ambito dei tessuti Thai, grazie alla sua bella struttura capace di riflettere la luce.

Tradizionalmente, la sericoltura è stata la seconda occupazione tra le famiglie rurali in Thailandia dopo la coltivazione del riso. La seta è presente qui da millenni, fibre del prezioso tessuto sono state ritrovate sul sito di Ban Chiang (patrimonio dell'Umanità UNESCO), ed è interessante notare come ogni regione utilizzi tecniche diverse di lavorazione. Capita spesso che lo stesso tipo di tessuto, prodotto nella stessa provincia, non sia del tutto identico: ogni comunità ha infatti le sue interpretazioni.

LA SETA È CONSIDERATA IL PIÙ RAFFINATO ED AMBITO DEI TESSUTI THAI, GRAZIE ALLA SUA BELLA STRUTTURA CAPACE DI RIFLETTERE LA LUCE

Nel nord della Thailandia, per esempio, vi è una ricchezza incredibile di prodotti che, tessuti a mano o al telaio, possono essere davvero molto raffinati con trame supplementari, inserti in oro e argento, ricami. Nella regione centrale si osservano influenze internazionali, dovute anche alle antiche capitali del paese situate proprio in questa regione. Ayutthaya è stata il primo "hub" per l'importazione di oggetti esotici e di lusso tra cui tessuti provenienti da terre straniere come la Cina e l'India. Nella regione meridionale invece forti sono state le influenze cinesi, malesi e giavanesi. I tessuti del Sud sono così intricati da non poter essere prodotti in fabbrica, devono essere creati a mano solo da maestri locali. La regione del Nord-Est, l'I-Saan, è la principale area di produzione della seta in Thailandia, la patria di abili artigiani che conoscono ogni singolo processo di produzione, dalla crescita dei bachi per la filatura fino alla tintura e tessitura.

Il design contemporaneo dei tessuti thailandesi ha attirato gli stranieri, conferendo ai prodotti locali un alto potenziale in termini di esportazione ed aprendo al contempo la strada ad alternative di massa molto meno costose. Le persone che possiedono la conoscenza per la produzione tradizionale dei tessuti stanno lentamente scomparendo, ma vi è una crescente consapevolezza tra il pubblico circa l'importanza di preservare il patrimonio tradizionale. Questa presa di coscienza, unita al sostegno del settore privato ed all'apprezzamento internazionale per la bellezza e l'unicità dei tessuti thailandesi può contribuire a garantirne la sopravvivenza. Possiamo dire che ogni cultura ha avuto tessuti unici che rappresentavano stile di vita, storia e valori, e che i tessuti thailandesi di ciascuna delle 4 regioni del Paese hanno caratteri unici ed eccezionali, così come il cibo, l'architettura e le arti.

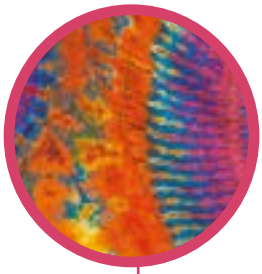
UNA PREZIOSA METAMORFOSI

Il baco da seta secerne un filamento, di lunghezza variabile tra 350 metri a circa 1 chilometro, con il quale forma il bozzolo che gli serve da protezione durante la metamorfosi. Da 100 chili di bozzoli si ricavano 20/25 chili di seta cruda

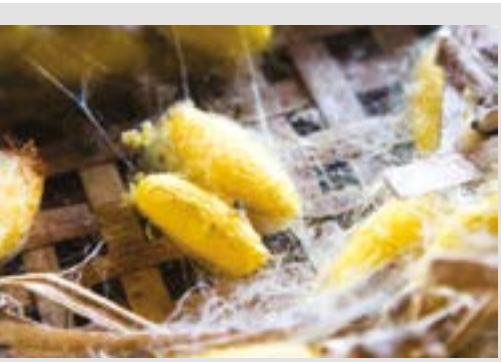
Mud Cotton

La "stoffa fango". Con questa tecnica il tessuto, solitamente di cotone, viene fatto fermentare nel fango. Si narra che questa metodologia sia stata scoperta per caso quando i contadini, al ritorno dal lavoro nei campi, cominciarono a notare che la parte dei loro vestiti rimasta intrisa dal fango risultava essere più morbida al tatto rispetto al resto. Sukhothai è nota come fulcro di produzione per la "stoffa fango".

Tie Dye



Questo modo di tinteggiare i tessuti ha origini antichissime e nei paesi orientali questa tecnica è ancora molto utilizzata e prende nomi differenti. È uno dei modi più semplici per aggiungere colore ai tessuti. Come suggerisce il nome, i tessuti sono legati e poi parzialmente tinti per creare modelli. La bellezza di questa tecnica è che non potranno mai esistere tessuti simili anche se legati e tinti allo stesso modo.



IL DESIGN CONTEMPORANEO DEI TESSUTI THAILANDESI HA ATTIRATO GLI STRANIERI, CONFERENDO AI PRODOTTI LOCALI UN ALTO POTENZIALE IN TERMINI DI ESPORTAZIONE

Pha Sin

Pha Sin è una gonna lunga ed avvolgente, solitamente istoriata con disegni ed indossata prevalentemente dalle donne del Nord e del Nord-Est. I modelli hanno peculiarità diverse da regione a regione, figure semplici, schematizzate per le vesti di uso quotidiano, motivi più raffinati per quelle riservate alle occasioni speciali. Oltre alla tecnica di tessitura è la progettazione del telaio a svolgere un ruolo determinante nella finalizzazione del modello.

Mo Hom

Il tessuto Mo Hom è tinto con il colore indaco. La parola "Mo" indica il piatto che contiene il colorante mentre "Hom" si riferisce alla pianta di indaco che produce il colore blu intenso caratteristico utilizzato per la tintura. La tecnica rende i tessuti più durevoli. Ban Thung Hong Village a Phrae è noto per la realizzazione di tessuti Mo Hom.

Pha Khao Ma

È un motivo a scacchi, distintivo dei tessuti in cotone. È noto per la sua versatilità e la facilità di conservazione, comunemente indossato dagli uomini nel nord-est. Prove archeologiche confermano che Pha Khao Ma è stato utilizzato dagli uomini thailandesi per diverse centinaia di anni. Può essere utilizzato come turbante, asciugamano, panno, stuoia, coperta e… per disperdere gli insetti.

Batik

La tecnica del Batik in Thailandia è stata influenzata dalla cultura giavanese. Consiste nel coprire parti di tessuto da tingere con cera liquida per impedire l'assorbimento del colore in determinati punti. Si tratta di una tecnica praticata nel Sud-Est asiatico sin dal XII secolo: funziona su cotone, seta e altri tessuti naturali. I batik sono spesso associati a paesi e popoli di cultura prevalentemente marinara: Indonesia, Malesia e Thailandia meridionale.

"I COLORI PIU BELLI DEL MONDO"

Renato Balestra

Una piccola magia. *«La seta thailandese è fantastica* – dice **Renato Balestra** – *per i colori straordinari e per la particolarità della tessitura, che la rende davvero unica»*. Le tinte pastello lo hanno affascinato a tal punto che, confessa *«con la seta Thai ho fatto anche numerose giacche per me stesso. E ogni volta che le indosso, vivo un piacere particolare»*.

Balestra non è facile agli entusiasmi, ha una compostezza d'animo figlia della sua città d'origine, Trieste, che gli ha regalato anche un'eleganza naturale. Ma di fronte alla seta Thai si appassiona: *«Credo di poter dire che in Occidente non è apprezzata quanto meriterebbe. Ad esempio, è perfetta per le giacche, perché il tessuto è più rigido rispetto a quella che si usa normalmente. E poi, ripeto, i colori»*.

I blu, gli azzurri, i verdi, i rossi, gialli, arancioni, viola, un arcobaleno infinito di toni e sfumature. *«Un tessuto gentile come il popolo thailandese* – aggiunge Balestra – *Adoro questo paese. Se mi chiede cosa mi piace della Thailandia devo rispondere "Tutto, semplicemente tutto". A cominciare dal saluto, quel loro modo gentile di congiungere le mani davanti al cuore e chinare la testa. La loro filosofia di vita, così semplice e profonda insieme. Come il bambù, sanno flettersi di fronte alle intemperie e poi rialzarsi senza problemi. Posso anche essere orgoglioso di aver incontrato più volte la Regina Sirikit, una delle persone più gentili e piacevoli che abbia mai conosciuto. Con Sua Altezza la Regina ho conosciuto la Principessa Maha Chakri Sirindorn, anche in occasione di serate di beneficienza alle quali ho avuto l'onore di partecipare. Posso davvero dire di sentirmi un grande amico della Thailandia»*.

RENATO BALESTRA

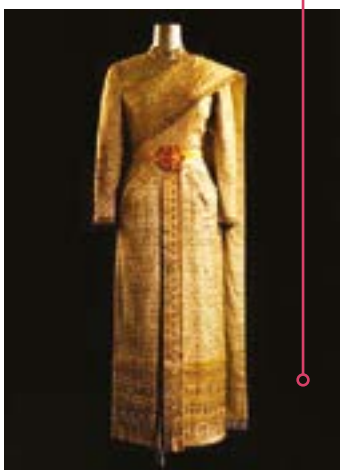
Renato Balestra è nato a Trieste in una famiglia di ingegneri. Sarebbe stata quella la sua carriera e aveva cominciato gli studi all'università. Ma la moda lo appassionava e talento e destino lo portarono a vincere un concorso. Si trasferì a Roma dove dopo una prima esperienza come disegnatore presso la maison delle sorelle Fontana, a nemmeno 30 anni aprì il proprio atelier. Le sue creazioni d'alta moda, di raffinato taglio sartoriale, sono caratterizzate da linee romantiche spesso arricchite da preziosi ricami. Ha disegnato anche costumi teatrali.

PASSERELLE

Due creazioni di Renato Balestra. Nella foto in alto a sinistra, lo stilista con la Regina della Thailandia, Sirikit

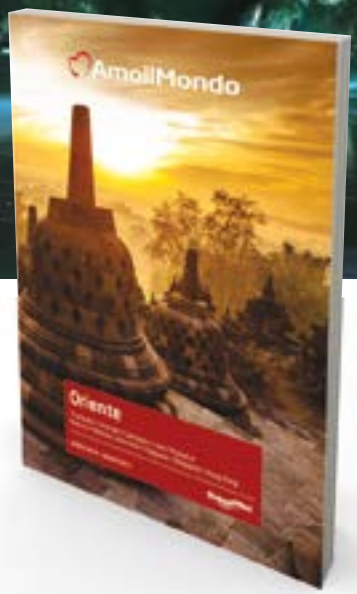
Regione CENTRALE

Ciò che rende così vari i prodotti tessili nella regione centrale è il fatto che è stata la patria delle capitali del paese per circa 8 secoli, da Sukhothai ad Ayutthaya a Bangkok. La regione ha assistito ad un afflusso costante di mercanti stranieri che hanno portato con loro prodotti, arte e influenze culturali. I thailandesi in questa regione indossavano indumenti in cotone durante la vita quotidiana e utilizzavano quelli in seta per le occasioni speciali. Oggi, tintura e tessitura tradizionale del cotone viene ancora praticata in alcuni villaggi a Sukhothai ed in particolare Ban Hat Sieo, noto per il tessuto sottile Chok.



Territori DEL NORD

Le donne del Nord sono giustamente note per le loro abilità di tessitrici, in particolare per il cotone. Già durante il Regno Lanna nella regione settentrionale della Thailandia si tessevano trame molto preziose e popolari quali: Pha Si Chan Khao, Pha Si Cjang Daeng, Pha Si Dok Champa e cotone e seta con motivi in rilievo o Yok Dok (broccato). Un altro tessuto popolare nella cultura del nord è Pha Mo Hom o indaco. Gli stili di tessitura Lanna includono quelli dei 3 principali gruppi etnici thailandesi che vivono nel nord: Thai Yua, Thai Lue e laotiani. All'interno di ognuno di questi tre gruppi sono presenti stili individuali che indicano le specialità di un villaggio. I tessuti in questa regione sono caratterizzati da una varietà di motivi simbolici e tecniche tradizionali.



Scopri la Thailandia e la sua natura per una vacanza
che brillerà per sempre, grazie alla nostra esperienza.

AmoilMondo
Viaggio per passione

amazing THAILAND

La sericoltura e la tradizionale tessitura della seta sono stati una parte considerevole della cultura thailandese per secoli, in particolare nella regione nord-orientale. Qui gli abitanti sono abili in ogni fase della coltivazione e della tessitura: coltivazione dei gelsi, allevamento dei bachi da seta, produzione del materiale grezzo, tintura e tessitura. La produzione in questa regione risente delle influenze cambogiane e laotiane, specialmente a Surin, dove vivono molti discendenti dalla Cambogia. I tessuti più caratteristici di questa regione sono Khit, Mudmee e Chok. La seta Mudmee è prodotta con la tecnica di tintura ikat (più resistente).

Thailandia NORD-ORIENTALE

Cambio di stile in ogni regione

UN TESORO DI 7 MILA FANTASIE

Un autentico patrimonio culturale, che il Department of Intellectual Property della Thailandia ha voluto documentare e catalogare.

Si è scoperto così che sono oltre 7 mila i motivi e le fantasia create inoltre 50 anni dagli artigiani di tutto il paese.

Zone DEL SUD

L'origine culturale della produzione di tessuti nella regione meridionale si ebbe a Nakhon Si Thammarat, e risale al periodo di Thonburi. Yok Thong è la tecnica di tessitura più caratteristica e prevede l'utilizzo della seta con fili d'oro. Un'altra specialità locale è il Batik, influenzato dalla cultura giavanese. Il tessuto batik è tipicamente diverso da altri tessuti thai perché i modelli non sono tessuti ma disegnati. Oggi i panni cosiddetti "tie-dye" rimangono popolari sia tra i residenti che fra i visitatori, grazie ai colori vivaci e ai modelli accattivanti.

UNA CREATIVITÀ SORPRENDENTE CAPACE DI TRASFORMARE LA TRADIZIONE IN ELEGANZA

#lifewelltravelled

CATHAY PACIFIC

QUASI 3 MILIONI DI PASSEGGERI AL MESE
UN NETWORK DI 190 DESTINAZIONI
E PER LA THAILANDIA VOLI GIORNALIERI DALL'ITALIA

“Quando cammini e alzi lo sguardo puoi solo vedere il cielo, ma quando sei in volo e abbassi lo sguardo, puoi vedere il mondo”. E con **Cathay Pacific** si vede davvero tutto, o quasi. Da Hong Kong, aeroporto tra i più importanti e apprezzati al mondo, il Gruppo Cathay Pacific vola in oltre 190 destinazioni in tutto il mondo (inclusi i voli in codeshare e con la consociata Dragonair).

Ci sono **Storia** e **Leggenda** a costruire il mito aeronautico di questo colosso dei cieli, diventato famoso anche per un servizio che non ha eguali, perché è *“Straight from the Heart”*, viene direttamente dal cuore. Un impegno che è stato riconosciuto a livello mondiale con numerosi premi e riconoscimenti.

CATHAY PACIFIC

La Storia documenta che Cathay Pacific venne fondata a Shanghai il 24 settembre 1946 dall’americano Roy Farrell e dall’australiano Sydney de Kantzow, entrambi ex membri dell’aviazione militare. **La Leggenda** racconta che l’idea di fondare la compagnia fu concepita da Farrell e da altri corrispondenti esteri al bar del Manila Hotel, un albergo pieno di fascino e di grandissima atmosfera. Allora Roy Farrell e soci disponevano di un solo aereo, un Douglas C-3, soprannominato Betsy. Inizialmente furono impostate rotte tra Hong Kong, Sydney, Manila, Singapore e Canton, mentre i voli di linea erano limitati a Manila, Singapore e Bangkok. Lavorarono bene, e crebbero in fretta. Tra il 1962 e il 1967 vennero inaugurati i primi voli internazionali per Osaka, Fukuoka e Nagoya in Giappone. All’inizio degli anni ‘80 la compagnia si impose anche nel mercato europeo, collegando Hong Kong con Londra-Gatwick. Erano gli anni di spettacolari risultati per l’industria del trasporto aereo e di un grande sviluppo economico in tutto il mondo. Ovunque i viaggi erano in crescita, i passeggeri e le richieste di nuovi collegamenti aumentavano, il trasporto cargo si moltiplicava. Il network di Cathay Pacific crebbe enormemente e dopo Londra, incluse Brisbane, Francoforte, Vancouver, Amsterdam, Roma, San Francisco, Parigi, Zurigo, Manchester. Il numero di destinazioni continua a crescere e nel 2010 viene introdotto il volo da Milano come secondo scalo dall’Italia insieme a Roma. Oggi sono quasi 3 milioni i passeggeri che ogni mese scelgono di volare con Cathay Pacific.

CATHAY LO STILE CHE HA

Certo, molto è cambiato da allora, anche nell'aspetto societario. Cathay Pacific ha fra i maggiori azionisti Swire Pacific, CITIC Pacific e Air China, e si posiziona come la compagnia aerea di Hong Kong, con sede e base operativa presso l'Aeroporto Internazionale. Cathay Pacific è anche membro fondatore dell'Alleanza "oneworld" che intrattiene un network di 850 destinazioni.

Ogni Compagnia aerea ha le proprie caratteristiche e il proprio stile. Quello di Cathay Pacific è sicuramente essenziale e raffinato e si traduce nelle sue quattro classi di volo: **First, Business, Premium Economy ed Economy Class**. Qui il comfort delle poltrone con tutti i loro benefit, i servizi di intrattenimento d'avanguardia e l'attenta ricerca gastronomica, la pongono di diritto tra le migliori compagnie aeree del mondo. *"Ci distinguiamo per la cura di ogni dettaglio, sia a terra che in volo, e per l'attenzione costante e al tempo stesso discreta al passeggero, in tutte le nostri classi"* afferma Daniele Bordogna, Sales & Marketing Manager Italia di Cathay Pacific.

È nata così la filosofia "Life Well Travelled", un nuovo modo di concepire il viaggio secondo lo stile Cathay Pacific. Da 70 anni l'obiettivo primario del personale Cathay è assicurare un viaggio confortevole per i propri passeggeri, anche bambini. Dal comandante alle hostess ma anche i manager, il catering e gli ingegneri, tutti si adoperano nel rendere indimenticabile l'esperienza sia in volo che a terra. L'attenzione comincia nelle esclusive lounges, ricche di servizi dedicati, prosegue a bordo e termina all'atterraggio; ogni desiderio viene sempre anticipato dal personale in maniera rapida ed efficiente.

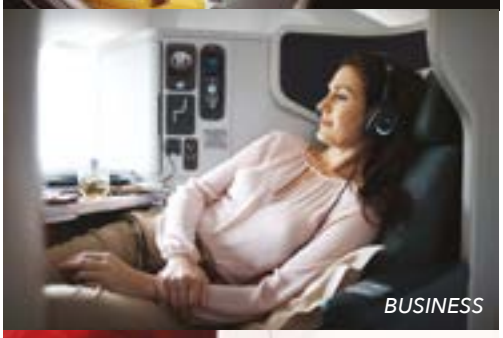
L'obiettivo di Cathay Pacific è **migliorare l'esperienza di viaggio** dei propri passeggeri perché quando si viaggia bene l'esperienza diventa memorabile, piena di significato e più gratificante. Viaggiare bene e all'insegna del massimo comfort significa scoprire: l'emozione di trovare qualcosa di inaspettato dietro l'angolo, nuovi volti, nuovi gusti, suoni, profumi.

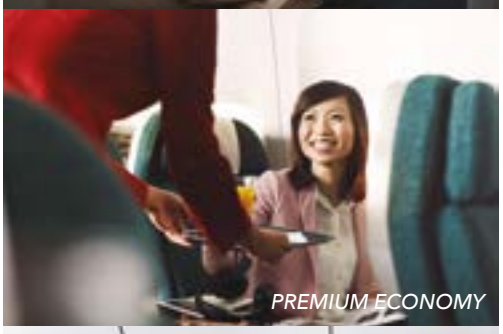
FATTO STORIA

Con l'hashtag **#lifewelltravelled** i passeggeri possono raccontare i momenti più indimenticabili del loro viaggio dentro e fuori dal gate attraverso le immagini più belle condivise sul sito **cathaypacific.com/lifewelltravelled**.

DANIELE BORDOGNA
SALES & MARKETING MANAGER ITALIA
DI CATHAY PACIFIC

FIRST


BUSINESS


PREMIUM ECONOMY

ECONOMY

GLI SPECIAL CATHAY

- Nuova policy bagagli per Cathay Pacific e Dragonair che prevede più agevolazioni al check-in e una riduzione fino al 40% degli addebiti per eccedenza di bagaglio. Infatti, per tutti i biglietti emessi a partire dal 15 settembre 2016, i passeggeri di qualsiasi classe di volo potranno godere di un aumento della franchigia del proprio bagaglio da stiva di 10 kg.
- 20 menu speciali che Cathay – con preavviso di almeno 24 ore (48 ore per il Kosher) – può offrire ai passeggeri. Kosher, Musulmano, Hindu, vegetariano, dietetico e medico (per diabetici, ciliaci, senza sodio, senza grassi), menù per bambini di diverse fasce d'età.
- Cathay Pacific offre il gusto del caffè italiano grazie a una partnership siglata con Illy, azienda leader nella produzione di caffè di alta qualità. I passeggeri di Business e First Class in viaggio con la Compagnia aerea di Hong Kong, possono gustare in cabina tutto l'aroma del caffè Illy appena preparato, oltre a espresso, caffè latte e cappuccino.
- A tutti i bambini viene consegnato uno zainetto che contiene giochi, materiali da disegno e passatempo. Per loro anche intrattenimento e pasti dedicati. Non a caso Cathay Pacific è stata eletta la "Most Baby Friendly Airline" del mondo.

THE PIER, LA LOUNGE

Cathay Pacific non è soltanto volo. È la capacità di saper trasformare anche l'attesa della partenza in **un piacere che precede il viaggio**. Accade nelle **lounge** di First e Business Class dove design e arredi di ispirazione orientale contemporanea, proposte wellness e una raffinata offerta culinaria testimoniano l'impegno della compagnia per i propri passeggeri. All'interno dell'Aeroporto Internazionale di Hong Kong è stata recentemente rinnovata **The Pier**, la lounge dedicata ai passeggeri di First e Business Class, dove un importante intervento di restyling ha interessato non solo l'arredamento ma anche le componenti sensoriali come l'illuminazione, la musica e la ristorazione.
L'ala di **First Class** della lounge ricrea l'atmosfera e il comfort di un appartamento dal gusto contemporaneo. Gli ospiti sono accolti come in una casa, progettata per riflettere i quattro elementi chiave della filosofia di Cathay Pacific: stile asiatico contemporaneo, calda ospitalità, ricerca della semplicità e piacere della scoperta.

Il **benessere dell'ospite** è la priorità e il vero lusso intorno al quale è stata progettata la nuova The Pier. Per la prima volta in una lounge firmata Cathay Pacific, a tutti gli ospiti viene offerto un gradevole massaggio ai piedi oppure al collo e alle spalle. All'interno dell'area dedicata al relax i passeggeri possono usufruire, inoltre, di otto Day Suite arredate con divano letto, specchio, luce da lettura e tende coprenti per garantire massima privacy, oltre a quattordici Docce in legno e marmo dove rigenerarsi prima di proseguire con il proprio viaggio.
Grande attenzione è stata posta anche nella selezione di cibi e bevande. La nuova sala da pranzo è in grado di garantire fino a 100 coperti con servizio al tavolo e menu à la carte e tutti i piatti vengono cucinati al momento dallo chef. Per chi preferisce una

BANGKOK, IL SOBRIO LUSSO DELLA LOUNGE SUVARNABHUMI

Grandi novità anche nella lounge del Suvarnabhumi Airport di Bangkok, che ora occupa quasi 700 metri quadrati con 140 posti a sedere. L'ambiente è confortevole e caratterizzato da un lusso discreto, tipico di Cathay Pacific, attraverso l'utilizzo di materiali caldi e naturali come il legno e la pietra e da un'illuminazione più soft. Inoltre, anche qui il restyling ha portato miglioramenti a livello di acustica rendendo la lounge molto più silenziosa. Ricchi angoli di verde aggiungono colore e natura allo spazio, mentre opere d'arte appositamente realizzate da pittori thailandesi interpretano e raccontano la cultura locale. A disposizione anche postazioni di lavoro con iMac e stampanti.

Non manca la parte food: The Noodle Bar, punto di riferimento all'interno delle lounge di Cathay Pacific, offre una selezione di noodles asiatici, tra cui la noodle soup e il tom yam, la celebre zuppa thailandese, preparati al momento da uno chef locale. Durante la mattina, fino alle 11:00, è servita anche un'autentica colazione Thai. Un altro punto di ristoro è il Bar Food, dove i passeggeri possono godere di una vasta scelta di piatti leggeri come insalate, snack, frutta, dolci. In attesa di decollare per Hong Kong o per altre destinazioni.

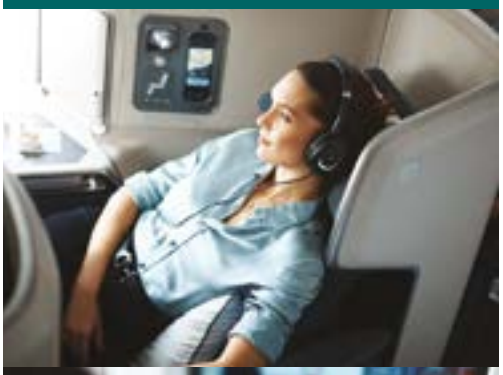
CHE NON LASCERESTI MAI

soluzione più rapida, **The Pantry** offre specialità gourmet take away con proposte che variano a seconda dell'orario. Completano l'offerta **The Library**, spazio dedicato alla lettura e al relax, e **The Bureau**, dotato di 6 postazioni iMac.

L'ala di **Business Class**, invece, è stata interamente rinnovata sulla base di un concept urbano che rievoca le strade di Hong Kong, dividendo lo spazio in due corsie differenti a seconda del mood dei passeggeri: "corsia di sorpasso", per chi anche di fretta non rinuncia al piacere di piccoli lussi; e "corsia lenta", per chi invece preferisce rilassarsi in perfetta tranquillità. All'interno della corsia di sorpasso, i passeggeri possono scegliere tra una grande varietà di proposte ristorative "easy" e di tipo street food come **The Food Hall**, uno spazio divertente e vivace con chioschi self service e un'insolita carta di caffè preparati al momento, e **The Noodle Bar**, l'iconico chiosco che propone piatti tipici della tradizione gastronomica cinese come noodles, dim sum e buns presenti in tutte le migliori lounge firmate Cathay Pacific.

La corsia più lenta, invece, presenta un vasto salotto con ampie vetrate e pareti in legno smaltato dove rilassarsi osservando la frenesia dell'aeroporto comodamente seduti sulle celebri poltrone Solo Chair, progettate appositamente per il comfort e il benessere dei passeggeri Cathay. Infine area relax con la nuovissima **Tea House**, uno spazio realizzato appositamente per The Pier che si caratterizza per una vasta selezione di tè serviti da un vero esperto, per dare ai passeggeri un attimo di pace interiore prima di immergersi nuovamente nel caos dell'aeroporto.
L'aeroporto di Hong Kong offre altre 5 lussuose lounge firmate Cathay Pacific: The Arrival, The Bridge, The Wing, The Cabin e G16, la lounge creata originariamente per la Compagnia controllata Dragonair.

Il nuovo Airbus A350 è l'aeromobile di nuova generazione, a fusoliera larga, entrato nella flotta Cathay Pacific e destinato a migliorare ulteriormente la qualità e il comfort dei voli. La Compagnia di Hong Kong ne ha ordinati 48 e il primo, A350-900, è stato allestito con una configurazione a 3 classi: 38 posti in Business Class, 28 in Premium Economy Class e 214 in Economy Class, per un totale di 280 posti. Ogni dettaglio a bordo è stato studiato per innalzare la qualità dell'esperienza di viaggio offerta ai passeggeri e accoglierli in un ambiente confortevole, in linea con la filosofia Life Well Travelled abbracciata dal vettore.



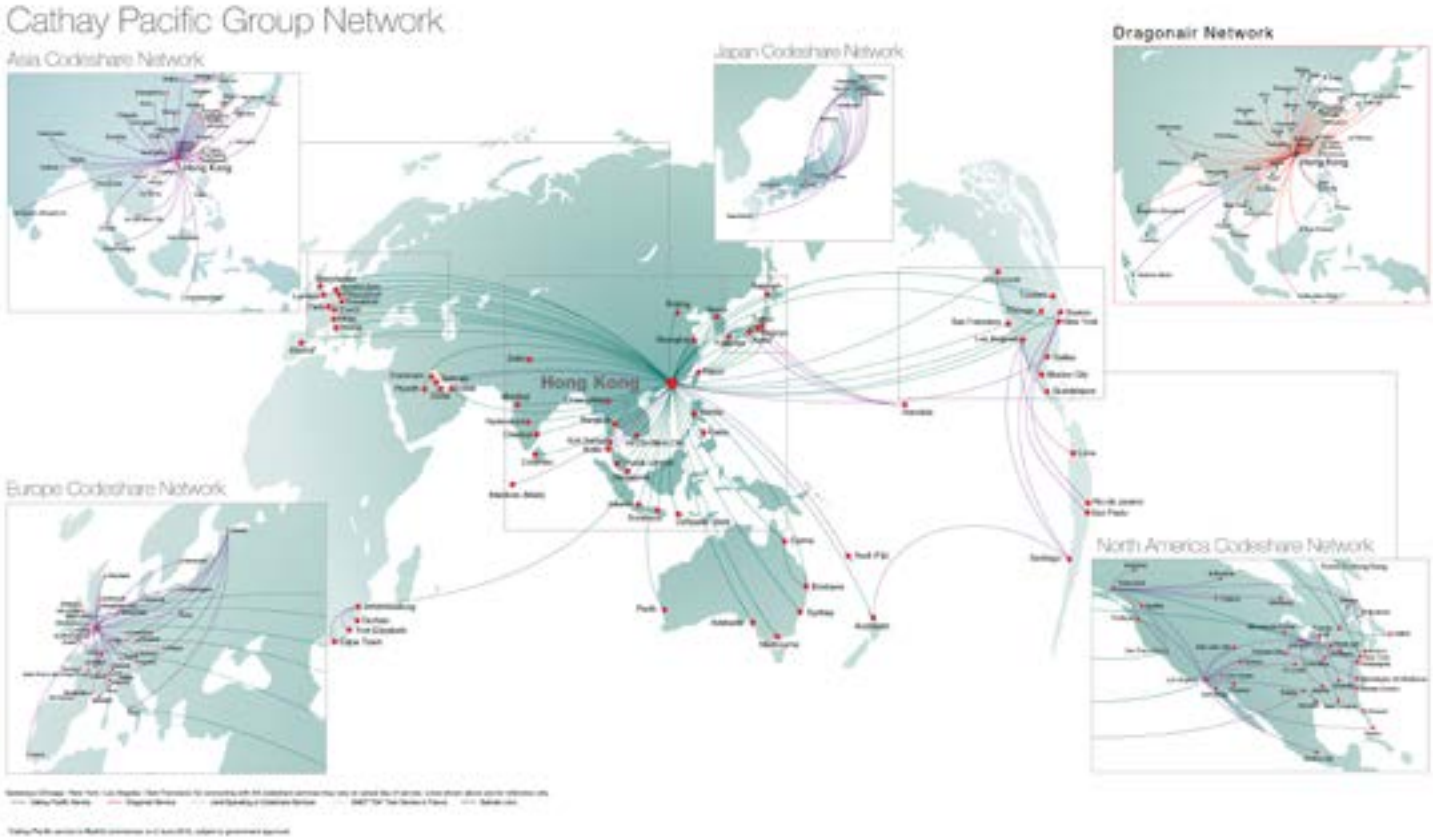
A350, COMFORT ED ECOLOGIA

La nuova Business Class costituisce un'evoluzione della pluripremiata Business di Cathay Pacific. I passeggeri potranno per la prima volta utilizzare il sistema di intrattenimento per comunicare in modo personalizzato con il personale di bordo: richiedere di essere svegliati per gustare le proposte gourmet del catering o per ammirare l'incredibile skyline di Hong Kong all'atterraggio, attivando la funzione Wake Up Call, oppure rilassarsi in tutta tranquillità selezionando la modalità Do Not Disturb.

Non sono da meno la Premium Economy e l'Economy Class, che introducono per ogni postazione un pratico supporto per tablet che consente di accedere alla ricca proposta di intrattenimento attraverso i device personali, porte USB e charging stations per ricaricare i dispositivi elettronici. Novità assoluta in Economy, invece, il poggiatesta regolabile in sei direzioni progettato appositamente per Cathay Pacific, che garantisce un migliore supporto e consente di dormire comodamente in volo.

Un'altra grande novità è la possibilità di connettersi attraverso il sistema Wi-Fi a pagamento, che permetterà ai passeggeri di navigare in Internet, inviare e ricevere e-mail e collegarsi ai propri social network. I passeggeri potranno usufruire anche gratuitamente della connettività a bordo per navigare senza costi aggiuntivi sul sito di Cathay Pacific e su tre canali TV live di informazione per ricevere le ultime notizie dal mondo.

Il nuovo A350, che da Novembre 2016 inizierà a operare anche in Italia attraverso l'hub di Fiumicino, non garantisce soltanto maggiore comfort per i passeggeri, ma anche maggiore efficienza ed efficacia con prestazioni nettamente superiori rispetto ai modelli precedenti. Migliorano del 25% i costi operativi complessivi e vengono anche utilizzati carburanti con una miscela al 10% di biocarburante.



IL NETWORK CATHAY PACIFIC

L'Italia è un mercato sempre più strategico per Cathay Pacific in cui opera il doppio scalo con voli giornalieri da Milano Malpensa e Roma Fiumicino collegando il Belpaese, attraverso l'hub di Hong Kong, con numerose destinazioni di Asia e Pacifico: Cina, Giappone, Indonesia, Corea, Taiwan, Thailandia, Malesia, Vietnam, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Myanmar, Nepal, Cambogia, Australia e Nuova Zelanda.

La Thailandia è una delle mete preferite dagli italiani che possono scegliere di partire con Cathay Pacific alla scoperta di città come Bangkok, Phuket e Chiang Mai. Grazie ai voli diretti dall'aeroporto di Hong Kong, i viaggiatori possono decidere di spezzare il viaggio verso "la terra del sorriso" con uno stopover tra antico e moderno, tra shopping e gastronomia, ammaliati dallo skyline di una delle città più cosmopolite dell'Asia.

Dragonair è la compagnia regionale controllata al 100% dal Gruppo Cathay Pacific e affiliata all'alleanza oneworld. Fondata nel 1985, Dragonair opera con una flotta di 42 aeromobili dedicati al servizio di trasporto passeggeri e copre 53 destinazioni dell'area Asia Pacifica.

Sono circa 400 i voli regionali a settimana di Dragonair che si contraddistingue per un servizio passeggeri di qualità, in linea con la filosofia Life Well Travelled di Cathay Pacific.

La Business Class è progettata attorno alle esigenze dei passeggeri, per fornire loro uno spazio in cui poter lavorare, pranzare, riposare e rilassarsi attraverso il servizio di intrattenimento. Anche l'Economy Class offre ampio spazio e relax ai passeggeri grazie al meccanismo a scorrimento della poltrona che garantisce un maggior livello di comfort nella posizione reclinata.

È previsto per la fine del 2016 il rebranding definitivo di Dragonair in Cathay Dragon, un'operazione che renderà ancora più evidente il legame di Cathay Pacific con la sua consociata e con la regione della Cina continentale.

L'inserimento del brand Cathay nel naming della consociata e l'introduzione nel nuovo logo di Cathay Dragon del brushwing, l'iconico marchio della Compagnia di Hong Kong, consentiranno di fare leva sulla grande riconoscibilità di cui Cathay Pacific gode a livello internazionale. L'assonanza tra i due marchi sottolineerà anche la continuità dell'esperienza di viaggio offerta dalle Compagnie del Gruppo nella Cina Continentale, uno dei mercati turistici business e leisure a più alto tasso di crescita, sul quale Cathay Dragon vanta una copertura capillare.

DECOLLA LA NUOVA DRAGONAIR

LIMOUSINE SERVICE & PARKING OFFER

Novità anche per l'esclusivo Limousine Service dedicato ai passeggeri di First Class che possono raggiungere l'aeroporto comodamente a bordo di un'auto privata con chaffeur entro un raggio di distanza di 80 km. Su richiesta sarà inoltre possibile estendere il chilometraggio e godere al massimo di un viaggio in pieno stile Life Well Travelled. Il servizio limousine coinvolge lo scalo di Milano Malpensa, per i passeggeri in volo da e per Hong Kong, e Venezia, per tutti i passeggeri in connessione con un volo Cathay Pacific da e per Francoforte, Parigi, Londra. Un'attenzione speciale continua a essere riservata anche a chi preferisce raggiungere l'aeroporto con la propria auto. Sia dall'hub di Malpensa sia da quello di Fiumicino, Cathay Pacific offre ai passeggeri di First e Business Class fino a 7 giorni di parcheggio gratuito, mentre per i passeggeri di Premium Economy ed Economy Class è previsto uno sconto del 10% per una sosta minima di 4 giorni. Lo stesso privilegio viene dato anche ai passeggeri di First e Business Class in partenza dall'aeroporto Marco Polo di Venezia, mentre per i passeggeri di Premium Economy ed Economy Class è previsto uno sconto del 10% per una sosta minima di 4 giorni.

HONG KONG

1

2

3

4

5

HONG KONG E BANGKOK, I 5 CONSIGLI DI CATHAY

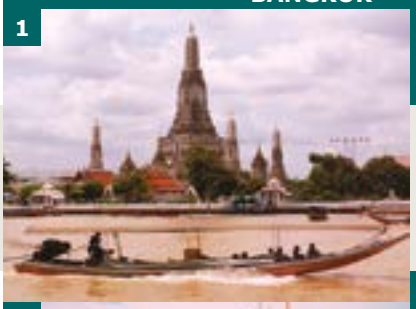
HONG KONG

1. Raggiungete la terraferma dall'isola a bordo del traghetto Star Ferry. Consigliamo di fare il viaggio di notte per ammirare il meraviglioso spettacolo della baia illuminata
2. Vale la pena svegliarsi all'alba per vedere i pescatori all'opera intenti a catturare il loro bottino in mare
3. Approfittate di un'offerta all'interno di uno dei mercati alimentari dove troverete squisita verdura e frutta locali
4. Da non perdere il celebre Symphony of Lights, lo spettacolo di luci e musica che ogni sera incanta lo skyline di Victoria Harbour
5. Chiunque visiti Hong Kong non può perdersi l'incantevole tempio di Man Mo e i negozi d'antiquariato di Hollywood Road

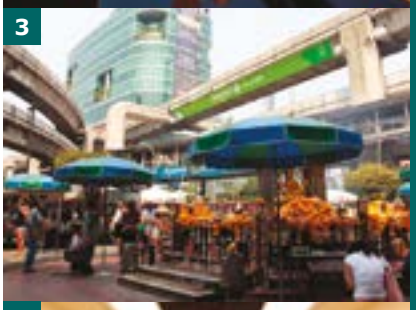
BANGKOK

1. L'incantevole Tempio dell'Alba, Wat Arun, a Bangkok
2. Seguendo le orme dell'imperatore, fuggite dal torrido sole al riparo dei tendoni del Palazzo d'Estate
3. Visitate il santuario policromo di Erwan Hindu a Bangkok
4. Perdetevi tra le sale del Museo di Arte Contemporanea, nelle vicinanze del mercato di Chatuchak
5. Il Museo di Arte Contemporanea di Bangkok espone la ricca e antica tradizione della creatività thailandese

BANGKOK


1

2

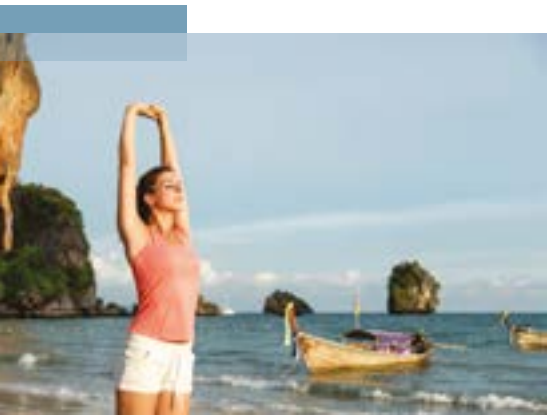

3

4

5

COL TRENO IN AEREOPORTO

Dall'Italia all'Oriente con un'unica soluzione di viaggio integrata che combina aereo e treno dall'aeroporto alla stazione. Cathay Pacific ha apportato una vera e propria rivoluzione del servizio di mobilità integrata, punto di forza dell'offerta della Compagnia in Italia, per offrire ai passeggeri un ventaglio ancora più ampio e conveniente di soluzioni per raggiungere, in treno oppure in auto, lo scalo di Roma Fiumicino o quello di Milano Malpensa. Per effettuare il servizio di trasferimento città- aeroporto Cathay Pacific ha scelto di affidarsi a un nuovo partner: Trenitalia. Per Milano Malpensa, il servizio è attivo dalle stazioni di Bologna, Brescia, Firenze, Padova, Torino, Venezia Mestre, Verona e Vicenza con treno Frecciarossa e Malpensa Express da Milano Centrale. Per Roma Fiumicino, invece, da Bologna, Firenze, Napoli e Salerno in treno Frecciarossa e collegamento con Leonardo Express. Tutti i passeggeri Cathay Pacific in possesso di un biglietto di First, Business e Premium Economy Class con tariffa standard, hanno la possibilità di prenotare gratuitamente il transfer in treno da e per l'aeroporto di partenza. Ai passeggeri che acquistano un biglietto con tariffa promozionale in First, Business e Premium Economy Class e ai passeggeri di Economy Class, invece, è riservato uno sconto speciale fino al 30% sull'acquisto del proprio biglietto.



MARATONE

Un piacevole clima tropicale avvolge la Thailandia, capace di suscitare, soprattutto nei viaggiatori, una sensazione di profondo benessere, accompagnata da percezioni di forza ed energia. Ed il sole, presente tutto l'anno, è in gradi di offrire una vibrante varietà alla bellezza di questo paese, con un paesaggio fatto di colline, mare, laghi, pianure ed altopiani. Questo insieme di bellezze e di benessere fisico e psichico rendono la pratica sportiva estremamente piacevole, talvolta perfino eccitante.

All'aria aperta, che sia in montagna o in riva al mare, si corre con gioia. E infatti la Thailandia vanta un buon numero di road runners e nel paese si svolgono decine di maratone durante tutto l'arco dell'anno. La corsa su strada è quella più praticata ma il territorio lussureggiante da nord a sud spinge sempre più runner ad avventurarsi fuori dai percorsi standard. Oramai si corre ovunque, non solo a Phuket e Samui ma anche nelle province più meridionali di Krabi, Trang e Nakhon Si Thammarat mentre a nord si incontrano più corridori in quanto qui il clima è più fresco e asciutto.

PASSIONE RUNNER

LA CORSA SU STRADA È ANCORA QUELLA PIÙ PRATICATA MA IL TERRITORIO LUSSUREGGIANTE INCORAGGIA AD AVVENTURARSI ANCHE FUORI DAI SOLITI PERCORSI

TRA SPIAGGE E FORESTE

PASSIONE RUNNER

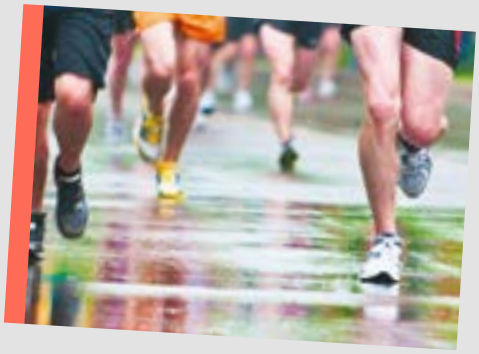
I MIGLIORI PERCORSI

Il Paese offre molte e diverse opportunità per allontanarsi dalle città affollate e la varietà del paesaggio ha aumentato negli ultimi anni la popolarità del trail running: vengono scoperti, infatti, percorsi sempre più affascinanti. Anche i corridori più esperti concordano sul fatto che gli elementi più divertenti e coinvolgenti durante una corsa sono il paesaggio, la sensualità dell'ambiente, il clima e la vegetazione. Trail running è un ottimo modo per godere di tutto questo effettuando al contempo un sano allenamento.

IL TRAIL RUNNING È SEMPRE PIÙ POPOLARE, E LA NUOVA PASSIONE DI TUTTI I CORRIDORI

CONDIZIONI CLIMATICHE

La Thailandia è un paese tropicale a regime monsonico, i runners devono essere consapevoli delle condizioni meteorologiche e prestare la massima attenzione durante la loro performance. A causa della vicinanza all'equatore, le temperature nel paese sono alte e non variano significativamente da stagione a stagione. I mesi più caldi sono quelli di aprile e maggio. I mesi tra la fine di maggio ad ottobre, sono invece interessati dal monsone estivo durante il quale la pioggia cade in maniera frequente e copiosa. Le temperature non variano molto in base all'elevazione e la vicinanza al mare. Alte le temperature medie di Bangkok, 33 °C durante tutto l'anno mentre Phuket, 835 chilometri più a sud, è rinfrescata dalle brezze oceaniche e gode di una gamma media di temperatura tra 26 e 30° C.



STAGIONI UMIDE E SECCHE

La stagione delle piogge va da maggio ad ottobre ed in questo periodo i sentieri sono un po' più scivolosi ed insidiosi del solito. Bisogna abituarsi ma una volta capito come procedere sarà tutto più semplice e divertente. I percorsi nel sud del paese sono generalmente più tecnici rispetto a quelli del nord, coperti da una chioma di vegetazione a volte molto densa. La stagione secca in genere copre il periodo che va da novembre fino ad aprile. La maggior parte delle persone preferisce venire qui a correre in questa stagione a causa del più basso livello di umidità.

TEMPERATURA E UMIDITÀ

La temperatura media tra le 8:00 e le 18:30 è di circa 30° tra maggio e ottobre (stagione delle piogge). Accade molto raramente che l'aria si "asciughi" durante il periodo umido. Il tasso di umidità varia di poco nel sud durante la stagione delle piogge, si oscilla tra l'80% e il 95%, mentre nel corso della stagione secca l'umidità si attesta tra il 40% ed il 50%.

ELEVAZIONE E INCLINAZIONE

I percorsi sulle montagne della Thailandia meridionale raramente sono dislocati ad altitudini superiori agli 800 m.s.l.m.

OSTACOLI NATURALI

I sentieri meno battuti sono anche quelli meno curati. Bisogna quindi prestare attenzione alla sicurezza. Il problema principale è costituito da sassi, cespugli spinosi e piante. I sentieri del sud tendono ad essere per questo tecnicamente più difficili rispetto al nord in quanto la foresta pluviale è più densa; ci sono più radici, viti e spine ed i percorsi sono più tortuosi e ripidi.

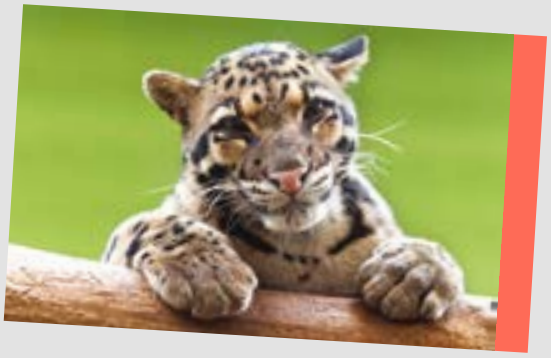
FAUNA

In alcune parti del paese sono comuni elefanti selvatici, orsi asiatici, tigri, alcune specie di gatto selvatico, come il leopardo nebuloso (nella foto in basso), insetti e serpenti velenosi. Anche se alcuni corridori lo fanno, non suggeriamo di avventurarsi e correre liberamente nelle foreste al di fuori di percorsi battuti. Alcune delle aree da evitare sono le profonde province meridionali a sud di Phatthalung, zone più impervie dei parchi nazionali di Khao Sok e Khao Yai, in particolare la foresta occidentale a nord-ovest di Bangkok.

È preferibile correre talvolta all'interno delle aree protette o dei parchi nazionali in quanto è molto difficile sapere sa il percorso si sviluppa su terreni pubblici o privati. Chiang Mai, Chiang Rai e molte tra le altre province del nord sono decisamente più montagnose rispetto al sud. Doi Inthanon, in provincia di Chiang Mai, è la catena montuosa più alta in Thailandia. È la propaggine più meridionale dell'Himalaya, raggiunge un'altitudine di oltre 2.600 m.s.l.m. ed il running effettuato qui dona delle sensazioni ancora differenti. Il nord del paese è da ritenersi superiore per correre grazie a picchi più alti, piste più lunghe e sentieri meno tecnici.

SUPERFICIE

Le montagne thailandesi sono prevalentemente composte di calcare solido. Non si corre quasi mai sulla roccia. Due terzi dei percorsi si sviluppano sulla sabbia battuta con foglie, rami, e il piccolo assortimento occasionale di rocce calcaree di tutte le dimensioni. Quasi ogni tracciato presenta una sezione di argilla arancione che una volta compressa diventa particolarmente dura.



GO 東 ASIA

Con noi la Thailandia è differente

Rosa da € 1.350
Ecosostenibile da € 380
Home stay da € 290
Gourmet da € 1.140
Sportiva da € 1.270
Cultural da € 300

Scopri le nostre idee su www.goasia.it - 071 2089301 - booking@goasia.it

ALCUNI DEI PERCORSI PIÙ BELLI IN THAILANDIA

KOH SAMET CORSA IN MONTAGNA
14,75 km (moderata)

Koh Samet, famosa per le sue bellissime spiagge, il corallo della barriera corallina e l' acqua blu è una piccola isola della costa meridionale posta di fronte alla cittadina di Rayong, circa 190 chilometri a sud-est di Bangkok. L'isola è raggiungibile in traghetto o in motoscafo a noleggio. Il percorso si dipana dalla spiaggia, in salita verso l'entroterra, fino a raggiungere gli altopiani costieri. Anche se non si perde mai di vista il mare, si corre tra alberi, piante ed animali che popolano l'isola. Si può anche visitare la Stazione Zootecnica di Rayong per gli animali acquatici, prima o dopo il vostro passaggio.

PATTAYA- KHAO MAI KEAO PARK
10,7 km (facile)

Il percorso si trova vicino a Pattaya, 130 chilometri a sud della Capitale, lungo la costa del Golfo della Thailandia. Il percorso fa parte del Columbia Trail Masters Series Race che si tiene ogni anno nel mese di gennaio su distanze di 50, 25 e 10 km. Questo percorso si snoda attraverso lussureggianti foreste tropicali su superfici sia morbide che dure.

BANGKOK - LUMPINI PARK
7,75 km (moderata)

Se non si riesce a lasciare la Capitale o se state ultimando proprio qui il vostro viaggio, il Lumpini Park rappresenta un'oasi in mezzo al caos di Bangkok. Una corsa al mattino presto, prima che il caldo cominci a farsi sentire è un modo meraviglioso per iniziare la giornata. Il parco ha un ambiente tranquillo, veramente rappresentativo della cultura thailandese. Si attraversano sentieri bordati da alberi esotici e fiori incontrando persone impegnate nella pratica dello Yoga o del Tai Chi.

PERCORSI CORSA NELLE PROVINCE DEL SUD

PHUKET, KALIM HILL - PATONG BEACH
15 km (difficile)

Phuket è considerata da molti come la capitale del running in Thailandia. Diversi sentieri partono in prossimità del lungomare sulla costa occidentale dell'isola e si sviluppano verso le colline dell'interno. Questo percorso è adatto a podisti più esperti. La Kalim Hill si conquista dopo essere giunti ad un'altitudine di 532metri, ma una volta in cima gli sforzi sono ampiamente ripagati dalla spettacolare vista sulla città e sulla spiaggia. Non dimenticate di portare al seguito molta acqua.

5,6 km (facile)

Per una corsa meno impegnativa a Patong suggeriamo di rimanere direttamente sulla lunga e famosa spiaggia della città. È consigliabile arrivare sul posto la mattina presto e dirigersi verso nord oppure a sud e da qualsiasi punto, godersi il mare e il lungomare della città. Ci si può fermare alla fine del percorso presso chioschi in prossimità della spiaggia o sulla strada principale per rifocillarsi con dolci, succhi di frutta e caffè, come si desidera. È questo un ottimo modo per approfondire la conoscenza della zona del lungomare.

PHUKET, PATONG HEADLAND
10 km (moderata)

In alternativa, si potrebbe iniziare dalla punta estrema della penisola all'estremità sud di Patong e seguire il sentiero fino ai promontori paralleli alla spiaggia. Il percorso è abbastanza collinare e ripido in alcuni punti ed il percorso si concluderà a nord della città.

PARCO NAZIONALE DI KHAO PHANOM, KRABI
(difficile)

Un sentiero di 9 Km si inerpica fino alle due vette di questa montagna alta 1.392 metri.

MONTE NGORN NAK, KRABI
(media difficoltà)

Una pista sterrata di 4 km si sviluppa attraverso la foresta pluviale fino al picco situato a 500 metri di altitudine. Il percorso è molto tecnico, pieno di radici e alcuni tratti davvero ripido.

PARCO NAZIONALE DI KHAO LUANG, NAKHON SI THAMMARAT
(moderata)

Questo parco offre molti percorsi brevi fino a 10 Km di lunghezza. Il picco sulla montagna è a quota 1.835 metri.

KOH SAMUI

Koh Samui fa parte di un arcipelago di 160 tra isole ed isolette di cui circa 80 salvaguardate nel Mu Koh Ang Tong National Park. È situata a circa 70 Km dalla costa thailandese nella provincia di Surat Thani. Con una superficie di 250 kmq è, per grandezza, la terza isola della Thailandia. Una catena montuosa attraversa l'isola che è circondata da spiagge lungo le quali crescono le palme da cocco che la rendono famosa. Spesso i sentieri sono completamente privi di altri corridori! Si può godere della serenità della foresta e della presenza delle scimmie. Ed ancora, varani che attraversano le foglie e lucertole che saltano da un albero all'altro in volo. Si corre il concreto rischio di essere l'unica persona a correre su alcuni dei sentieri più belli del mondo.

Qui ci sono anche 4 spiagge su cui correre è bellissimo!

BOPHUT BEACH & MAENAM BEACH

Situate lungo la costa settentrionale di Koh Samui, sono da annoverare fra i pochi luoghi che conservano l'atmosfera originale thailandese-cinese dell'isola. Lunghe rispettivamente 2 km e 7 km, queste spiagge di sabbia bianca sono orlate dalle palme da cocco e dalle calde, calme acque della baia.

CHAWENG BEACH

Chaweng: è la cittadina più nota e sviluppata nonché sede di una delle migliori spiagge dell'isola. Situata sulla costa orientale di Koh Samui, Chaweng Beach è lunga circa 7 km e ha una importante reputazione per la sua sabbia bianca e la vista spettacolare. Dalla costa si vedono chiaramente due piccole secche raggiungibili a piedi durante la bassa marea. La spiaggia, specialmente durante l'alta stagione è sovente molto affollata e gli orari migliori per recarvisi e correre sono il mattino presto ed il tramonto.

LAMAI BEACH

Più tranquilla e meno affollata rispetto alla "sorella" maggiore Chaweng, Lamai Beach è il secondo centro più sviluppato a Koh Samui. L'offerta di luoghi ove alloggiare, mangiare, fare shopping è ricca ma l'atmosfera generale è piuttosto rilassata. Si corre direttamente in spiaggia, la parte più meridionale offre una larga striscia di arenile mentre man mano che ci si dirige a nord la sabbia lascia gradualmente il posto alla roccia ed al promontorio che chiude la baia.

PERCORSI CORSA NELLE PROVINCE DEL NORD

TRAIL DEL PELLEGRINO, PRESSO IL DOI SUTHEP A CHIANG MAI (moderata)

Si tratta di un percorso 4.5 Km con circa 620 metri di dislivello. Il sentiero inizia nei pressi dell'estremità occidentale di Suthep Road.

LAST MAN STANDING TRAIL, CHIANG MAI (difficile)

Questo sentiero è quasi tutto in salita e si estende per 7.5 Km. Il dislivello è di circa 1.000 metri. Si trova a ovest dell'Aeroporto Internazionale di Chiang Mai e nord-ovest del Chiang Mai Zoo Night Safari, nei pressi del Wat Phra That Doi Kham.

CASCATA MAI YEN, PAI (facile)

Siamo in provincia di Mae Hong Son, non lontano dal confine con la Birmania. È un percorso di circa 14 Km tra andata e ritorno, con una pendenza graduale e poco dislivello. Il sentiero costeggia in parte una imponente cascata ed attraversa il fiume Pai una trentina di volte. Una corsa molto umida e fresca!

SI KHAEO, RISAIA DI SI SA KET 4,5 km (facile)

Si Sa Ket è un piccolo villaggio che si trova a soli 60 km da Ubon Ratchathani, una città vivace con un'università, un aeroporto ed una allegra vita notturna. Se avete programmato un viaggio nella parte più orientale della Thailandia vicino a Si Khaeo, provate questo percorso triangolare intorno alle risaie piuttosto vicino al confine con la Cambogia. Dalla strada sterrata si vedranno pochi alberi e molta topografia pianeggiante, ma potrete godere di un ambiente veramente rurale.

RIVER KWAI YAI 21 km (moderata)

Ha luogo ormai da 30 anni: la River Kwai International Half Marathon è una delle più antiche corse trail in Thailandia. Questo percorso davvero panoramico inizia e termina al River Kwai Resort. Nelle vicinanze si trova la famosa "Death Railway" ed il ponte sul fiume Kwai. Del ponte originario - distrutto, nella parte centrale, dai bombardamenti alleati nel '45 - restano le campate esterne, fatte con il legno tagliato e trasportato da sessantamila prigionieri di guerra australiani, inglesi, olandesi e americani e duecentomila asiatici costretti ai lavori forzati. Eccola la ferrovia della morte, scavata a mani nude nella roccia, nel mezzo della jungla thailandese, 415 chilometri di linea fatti costruire dai giapponesi nel '42 per unire la Thailandia alla Birmania. La zona è un "must see" e sede di uno dei più importanti musei della Thailandia l'Hellfire Pass Museum.

PARCO NAZIONALE KHAO YAI, PAK CHJONG DISTRICT (vari percorsi)

Questo parco nazionale è in parte sede della North Face 100, un percorso spettacolare attraverso piantagioni di ananas, manioca e boschetti nel pittoresco distretto di Amphoe Pakchong. Il parco si trova a circa 200 km a nord est di Bangkok. Ci sono molti sentieri avventurosi tra cui scegliere, con difficoltà variabili.

NONG CHOK 7 km (moderata)

Situato a 40 km a nord est di Bangkok, il sentiero da percorrere si sviluppa prevalentemente attorno al lago. Si tratta di un percorso piatto costituito da strade sterrate che attraversano prati ed aperta campagna. Si incontrano risaie e bufali e le strade diventano fangose durante la stagione delle piogge. Questo percorso è il sito del popolare Bangkok Ultra Trail 50 km Festival

QUESTO SITO FORNISCE INFORMAZIONI SU TUTTI I PERCORSI RUNNING IN THAILANDIA

http://www.walkjogrun.net/running-routes/Thailand/

DA NORD A SUD, LE MARATONE THAI

La maratona è un evento sportivo molto popolare sia tra i corridori Thai sia tra quelli internazionali. Siano essi amatori o professionisti, a Bangkok come del resto nell'intero paese. Ecco di seguito la lista delle prime 5 maratone per grado di importanza programmate fino a luglio 2017. Ogni maratona offre paesaggi differenti e un'atmosfera condita da diverse attrattive per donare agli atleti un'esperienza quanto mai completa e non circoscritta semplicemente alle corse.

BANGKOK MARATHON
BANGKOK, 20 NOVEMBRE 2016

Questo evento è particolarmente popolare tra i thailandesi e corridori stranieri per l'elevato standard della competizione. Dalla visita al Grand Palace, da vedere almeno una volta nella vita, alla calda ospitalità ed ai sorrisi degli spettatori. Ci sono tutti gli ingredienti per una esperienza non solo sportiva ma culturale.

CHOMBUENG MARATHON
RATCHABURI, 16-17 GENNAIO 2017

La maratona di Chombueng è un evento che sta conoscendo di anno in anno un crescente successo in termini di partecipazione e di supporto offerto dai locali ai corridori. Alla maratona partecipano 5 categorie di atleti, di tutte le età e sesso.

KHON KAEN INTERNATIONAL
KHON KAEN, 29 GENNAIO 2017

Si tratta di una maratona internazionale organizzata annualmente dagli abitanti di Khon Kaen. Sia il settore privato sia quello governativo hanno unito gli sforzi in particolar modo per promuovere la buona salute ed il wellness. La corsa parte dal Karnjana Pisek Convention Hall, presso l'università della città. La competizione è aperta a 5 categorie di runners.

LAGUNA PHUKET INTERNATIONAL
THALANG-PHUKET 3-4 GIUGNO 2017

La prossima sarà ormai la dodicesima edizione della maratona che promuove il turismo a Phuket, diventata senza ombra di dubbio, una destinazione per runners in arrivo da tutto il mondo. Più di 6.000 corridori provenienti da oltre 50 paesi partecipano a questa competizione, ogni anno! Si parte e si conclude presso il Laguna Golf Park, la competizione è aperta a 6 categorie di runners di ogni età e sesso.

PATTAYA MARATHON
PATTAYA-CHONBURI 16 LUGLIO 2017

L'attesissima Pattaya Marathon offre la possibilità di immergersi nella straordinaria bellezza paesaggistica e nella cultura thailandese , oltre a tutto ciò che si potrebbe desiderare durante una competizione podistica. La partenza è fissata per domenica 16 luglio 2017: l'evento principale è la classica di 42 km. Inoltre, ci sono la mezza maratona e la breve da 10 km. Si prevede l'arrivo di migliaia di persone provenienti anche da svariate altre parti del mondo. Ciò che distingue questa gara rispetto alle esperienze comuni di maratona è l'estrema diversificazione del percorso e la singolare bellezza paesaggistica della città di Pattaya.

PIZZA AND THE CITY
ITALIAN LIFESTYLE

PIZZA AND THE CITY

LA TAVOLA DELLA GIOIA

"Spaccanapoli" infiamma Bangkok. Perché quando i clienti thailandesi o di qualunque altra nazionalità, leggono sul menù gli ingredienti di questa pizza, sentono aumentare la salivazione e salire le lacrime agli occhi. Si commuovono. Mozzarella, melanzane, prosciutto cotto, pomodori secchi e pomodorini freschi. Sorride Fiorentino Conte, ideatore e gran regista di questo ristorante che sta elettrizzando la capitale thailandese: *«Volevamo cambiare il modo in cui a Bangkok si sta a tavola: posso dire che ci stiamo riuscendo»*.

Si chiama **"Pizza And The City"**, un nome ambizioso come questo giovane ed entusiasta giramondo, abituato a saltare fra i fornelli dei cinque continenti. *«Sono nato a Ischia, ma ho lavorato in tutta l'Asia e Pa, mia moglie, è una collega thailandese conosciuta a Dubai»*. La sua vita è stato un continuo spostarsi, ma sempre con l'Italia nel cuore. *«Paese splendido ma difficile, qui riusciamo a lavorare meglio»*.

Fiorentino Conte

ITALIANI DI SUCCESSO A BANGKOK

"PIZZA AND THE CITY" VUOLE ESSERE UN BRAND INTERNAZIONALE CON UN PRECISO MARCHIO DI FABBRICA ITALIANO: "CI SIAMO ISPIRATI ALLA SERIE TELEVISIVA SOSTITUENDO IL SEX CON LA PIZZA"

PIZZA AND THE CITY
ITALIAN LIFESTYLE

"Pizza And The City" vuole essere un brand internazionale con un preciso marchio di fabbrica italiano. *«Ci siamo ispirati alla serie televisiva di successo, come è evidente, sostituendo il sex con la pizza. Ma è uno stile di vita che vogliamo far affermare anche qui: per questo parliamo di Italian Lifestyle. Non siamo solo un ristorante, abbiamo qualche ambizione in più. Far capire che mangiare bene fa bene alla salute e rende felici. Concetto che i thailandesi non fanno fatica ad apprezzare».* Non è un caso che Fiorentino abbia per compagni di strada dei soci non soltanto italiani, ma personalità di spicco e di assoluto spessore internazionale. Fra loro, anche il professor Sandro Calvani, ora docente a Bangkok, con un passato ai vertici delle Nazioni Unite e dell'Asean. *«Sono entusiasta di questo progetto»* dice Calvani che è stato a lungo cliente di Fiorentino in un altro locale di Bangkok, dove hanno deciso, insieme ad altri affezionati frequentatori, di diventare compagni di strada in questa impresa. Ed è andata benissimo. Abituato alle analisi, Calvani snocciola dati e numeri: *«A Bangkok ci sono ufficialmente 8900 ristoranti, fra i quali 300 italiani: in poche settimane abbiamo scalato le classifiche di Tripadvisor. Sempre in crescita, fino a diventare il numero 1».*

«A BANGKOK CI SONO 8900 RISTORANTI, FRA I QUALI 300 ITALIANI: IN POCHE SETTIMANE ABBIAMO SCALATO LE CLASSIFICHE DI TRIPADVISOR. SEMPRE IN CRESCITA, FINO A DIVENTARE IL NUMERO 1»

Fagottini ripieni di tonno, ricotta e limone

Sarde a Beccafico

Profumi, sapori, colori, compongono questa tavola della gioia proposta con sapiente originalità e alla quale si accomodano commensali di ogni parte del mondo: thailandesi, turisti americani o australiani, stranieri residenti, vegetariani e golosi, mangioni e signore attente alla linea. *«Mia moglie* - aggiunge Calvani - *adora la salad con speck, caprino e rucola»*. Gusto italianissimo, poche calorie. *«Ma ci sono 80 piatti nel menù* - precisa Fiorentino - *comprese le sarde alla beccafico, la stessa ricetta che racconta Andrea Camilleri nei suoi libri sul commissario Montalbano»*. La regina di queste tavole, però, è la pizza, con combinazioni anche ardite: gamberi e porcini, pesto e rucola, polpo, carciofi fritti, pomodorini e mozzarella. E poi la **"special"**, la creazione a sorpresa che ogni giorno propone Omar, il pizzaiolo napoletano, che ha supervisionato anche la costruzione del forno. *«Perché facciamo attenzione a tutto* - afferma Fiorentino - *e non vogliamo confonderci con altri ristoranti italiani che dicono di fare cucina fusion e invece fanno solo confusion. Noi vogliamo proporre la qualità con sapori naturali, seguiamo regole e tradizione, e i fatti ci danno ragione»*. Ai fornelli c'è Andrea, un ragazzo Pugliese, giovane e di talento, che, a differenza di tanti show-men, cucina davvero, e oltre ai piatti classici si prende il lusso di creazioni particolari come la **"Tonnanesca"**, una puttanesca a base di tonno fresco, e il **"Mask And The City"**, una mousse al mascarpone che vuole far dimenticare per sempre l'inflazionato tiramisù.

«CI SONO 80 PIATTI NEL MENÙ COMPRESE LE SARDE ALLA BECCAFICO, LA STESSA RICETTA CHE RACCONTA ANDREA CAMILLERI NEI SUOI LIBRI SUL COMMISSARIO MONTALBANO»

C'è bella gente, ai tavoli di **"Pizza And The City"**. È diventato un locale trendy e ha già trasformato l'avventura di Fiorentino nella storia felice di un italiano a Bangkok. *«Sono contento, anche se come in tutte le città anche qui ci sono note positive e negative. Ma sto bene, c'è un'ottima qualità della vita, anche i costi sono ridotti»*. Una pizza parte dai 350 bath, meno di 9 euro. Ma anche le ostriche sono abbordabili: 9 Fine de Claire costano 690 bath, poco più di 16 euro. Per un'insalata, ad esempio rucola, arance e melograno, meno di 5 euro, 330 bath, 8 euro, per un carpaccio di tonno in salsa di yogurt al pepe verde, i ravioli di aragosta in ragù di frutta di mare costano 450 bath, 11 euro. I vini, dobbiamo dirlo - spiega Fiorentino - sono cari, ma per la politica di importazione della Thailandia che li carica del 200 per cento di tasse. Ma abbiamo una carta eccellente, che sarebbe splendida anche in un ristorante in Italia. E poi siamo fornitissimi di birre artigianali: non la Singha o la Heineken, che trovi dappertutto, ma di capolavori italiani come Menabrea, L'Olmaia e Birra Roma.

"PIZZA AND THE CITY". È DIVENTATO UN LOCALE TRENDY E HA GIÀ TRASFORMATO L'AVVENTURA DI FIORENTINO NELLA STORIA FELICE DI UN ITALIANO A BANGKOK

PIZZA AND THE CITY
ITALIAN LIFESTYLE

Al successo contribuiscono anche l'ambiente e la zona. *«Quando parliamo di Italian style* - spiega Fiorentino - *intendiamo riferirci a un insieme di elementi. Il locale è accogliente, esponiamo anche dei quadri di vari autori, per rendere tutto più caldo e intimo, far quasi sentire i nostri clienti in una casa. E poi la zona, Sukhumvit è il cuore di Bangkok, è considerato il quartiere più trendy e animato, e la traversa Soi 11, dove siamo noi, è la vera walking street. La sera è chiusa al traffico e qui si viene per cenare, incontrare amici o nuove persone: c'è di tutto, dall'industriale al backpacker, siamo un locale realmente global»*. Basta guardarsi intorno per capire come funziona. Lo si legge sulle facce soddisfatte dei clienti. *«Vederli contenti è il nostro premio migliore. Così sappiamo che torneranno»*.

LA RICETTA

CURRY VERDE THAI

INGREDIENTI PER LA PASTA DI CURRY VERDE

PEPERONCINO VERDI PICCANTI, 6
ZENZERO 4 CM DI RADICE
SCALOGNO 1
SALE 1 CUCCHIAINO
CORIANDOLO SEMI, 1 CUCCHIAINO
CUMINO SEMI, 1 CUCCHIAINO
AGLIO 2 SPICCHI
LEMONGRASS (CITRONELLA), 2 GAMBI
LIME (KAFFIR LIME), 3 FOGLIE - FACOLTATIVO

PER IL CURRY VERDE THAI:

CARNE BOVINA SCAMONE, 400 GR
(O POLLO O GAMBERETTI)
MELANZANE 1 LUNGA
FAGIOLINI VERDI, 150 GR
AGLIO 1 SPICCHIO
ZENZERO 3 CM DI RADICE
ZUCCHERO 1 CUCCHIAINO
LATTE DI COCCO 600 GR
ACQUA 300 ML
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE, 2 CUCCHIAI
PEPERONCINO ROSSO, 1
CORIANDOLO FRESCO, 1 CIUFFO
SALSA DI SOIA (O DI PESCE THAI), 2 CUCCHIAI
CIPOLLE 1

PREPARAZIONE

1. Per preparare il curry verde Thai iniziate procurandovi della pasta di curry verde thailandese: se non la trovate nei negozi di prodotti etnici potete prepararla in casa. Così. Affettate finemente i peperoncini piccanti privati dei semini interni, tritate l'aglio e lo scalogno, tostate in un padellino i semi di coriandolo e i semi di cumino per qualche minuto, tritate il lemongrass (se non lo trovate grattugiate la scorza di due lime) e lo zenzero precedentemente pelato. Ammorbidite in acqua tiepida le foglie di kaffir lime essicate (potete omettere questo ingrediente se non lo trovate). Ponete i semi di coriandolo e di cumino in un mortaio e schiacciateli, poi aggiungete gli altri ingredienti e un cucchiaino di sale. Pestare fino ad ottenere una poltiglia: si può fare anche con il mixer. Mettete da parte la pasta di curry verde Thai. Pelate la cipolla e affettatela grossolanamente, lavate la melanzana e affettatela a fette di circa 1 cm di spessore, private i fagiolini verdi delle estremità e tagliateli a metà.

2. Tagliate la carne di manzo a fettine sottili. Tritate la radice di zenzero pelata e lo spicchio d'aglio, ponetelo in un wok con l'olio di semi di girasole e quando sarà ben caldo mettete la carne di manzo e fatela rosolare su tutti i lati. Toglietela poi dal wok e conservatela al caldo. Aggiungete quindi nello stesso wok la pasta di curry verde precedentemente preparata (se la comprate già pronta utilizzatene 3 cucchiai abbondanti), fatela rosolare per pochi secondi e aggiungete il latte di cocco e l'acqua. Quando il latte di cocco sobbollirà aggiungete le verdure. Incorporate poi la salsa di soya (o la salsa Thai di pesce) e lo zucchero.

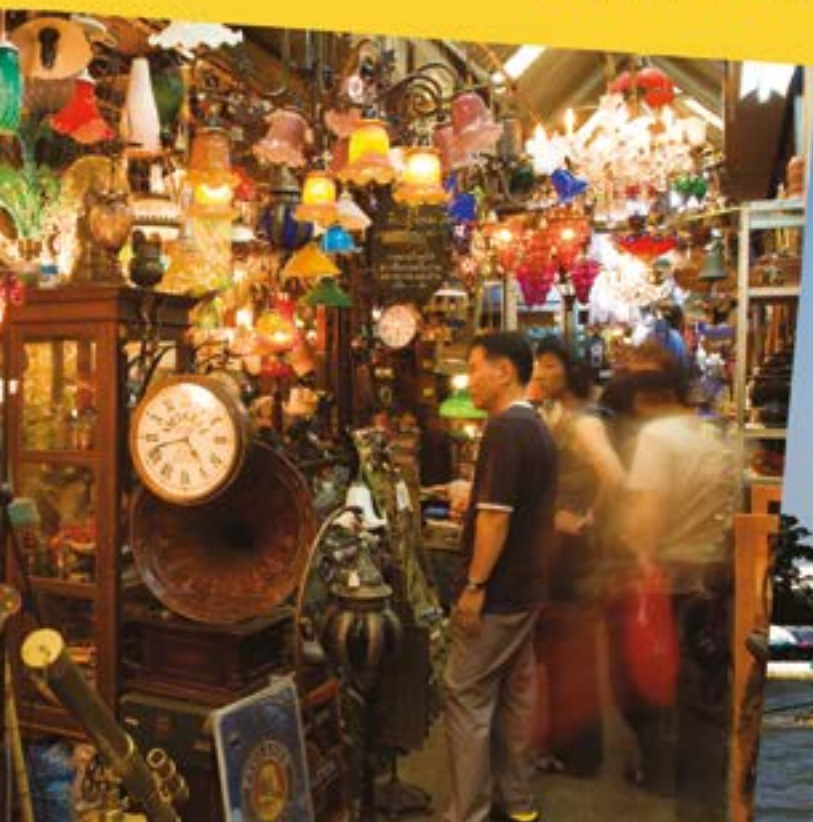
3. Quando le verdure saranno morbide aggiungete la carne di manzo e scaldatela per pochi minuti. In ultimo aggiungete un peperoncino rosso affettato e foglie di coriandolo fresco. Il curry Thai deve risultare molto brodoso e quindi è l'ideale da servire con del riso Jasmine bollito o cotto pilaf.

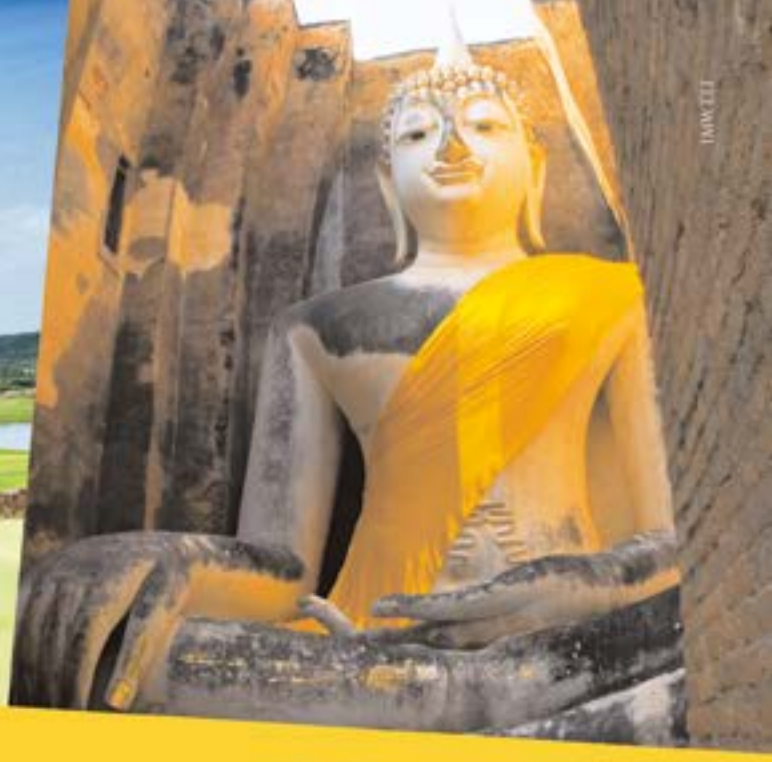
Il suo sapore deve avere un equilibrio tra il dolce del latte di cocco e dello zucchero, il salato della salsa di soya e la freschezza dello zenzero e del lemongrass; se uno dei sapori dovesse eccessivamente prevalere aggiustatelo aggiungendo ulteriore salsa di soya, zucchero o scorza di lime.

20 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE LA THAILANDIA

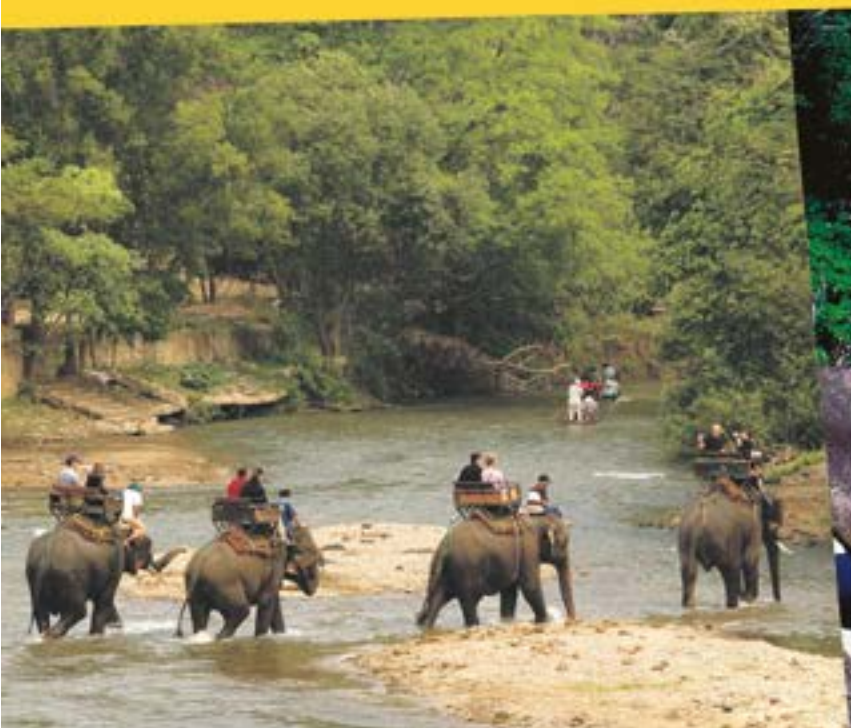
amazing THAILAND

www.turismothailandese.it





1) Sole e mare tutto l'anno
2) Il paese del sorriso
3) Rapporto qualità/prezzo
4) Alberghi 5 stelle: lusso accessibile
5) Mare caldo e cristallino
6) Immersioni fantastiche
7) Spiagge bianche
8) Shopping
9) Wellness e benessere
10) Best Asian food
11) Cultura
12) Golf e sport
13) Turismo medico
14) Turismo ecosostenibile
15) Il paradiso per gli honeymooners
16) Night life
17) Attività all'aria aperta
18) Bangkok: affascinante porta d'oriente
19) Ottimi collegamenti aerei dall'Italia
20) THAILANDIA, la destinazione orientale più amata dagli italiani!



5 MARE CALDO & CRISTALLINO

Le leggendarie spiagge e isole della Thailandia attraggono ogni anno milioni di visitatori. Le acque costiere danno asilo ad una profusione di vita marina, con barriere di corallo, banchi di pesci dai colori brillanti ed esotici, abitanti delle profondità marine come squali e delfini.
Nessun viaggio nella Terra del Sorriso potrebbe definirsi completo senza una visita ad alcune delle sue isole tropicali ed alle località sull'oceano apprezzate in tutto il mondo. Nell'Est, il Golfo di Thailandia è rinomato per la presenza del più grande parco marino nazionale, **Mu Ko Ang Thong.** Immergetevi nella lussuosa semplicità di ***Koh Samet*** oppure provate ***l'isola di Chang*** per la ricchezza delle sue attività legate al turismo sostenibile. Scatenatevi nella pazzesca vita notturna di ***Pattaya*** oppure gustate tutte insieme queste delizie a ***Koh Samui***. Ci sono poi altri tesori naturali, luoghi incantevoli orlati di sabbia ove la serenità regna sovrana. ***Koh Tao*** è amata dalle famiglie ed ogni anno vanta la presenza di più subacquei di ogni altra destinazione del Sud-Est asiatico. Per lasciarvi tutto alle spalle, provate ***Koh Mak*** nel parco nazionale marino di Koh Chang.
Sulla costa occidentale, i resort di Phuket, Phi Phi e i siti per immersioni delle isole di Similan e Surin sono sempre pronti ad accogliere vecchi e nuovi amici. Che tu siate in cerca di avventure più o meno estreme, dal kayak al semplice ubriacarsi di sole su una sabbiosa spiaggia tropicale, le isole della provincia di ***Krabi*** e ***Phuket*** sono destinazioni veramente affascinanti. Il simbolo di Krabi è la rupe di calcare.

Tante le escursioni possibili: uno dei viaggi più spettacolari è la visita alla ***Phang-nga Bay***, costellata da rupi calcaree che si innalzano per centinaia di metri fuori dall'acqua. I punti esclamativi della natura, questi alti monoliti verdeggianti che punteggiano la geografia interna di questa area e conducono a suggestive scogliere che fanno da sfondo ai tramonti sul mare. Fate una tappa sull'isola di *James Bond* ***(Koh Tapu)*** e lasciatevi guidare in kayak dalle guide attraverso le grotte ed i fiordi che si aprono verso la foresta dalle lagune.
Con centinaia di miglia di coste e di isole, una splendida vita marina e una bellezza naturale mozzafiato non c'è da meravigliarsi se molti dei visitatori della Thailandia si recano al mare per almeno una parte del loro soggiorno. Qualunque sia il vostro sport, potrete praticarlo qui insieme a molte altre attività per voi nuove.
L'immersione è il più popolare sport acquatico della Thailandia e le coste e le isole offrono alcuni dei migliori siti al mondo. L'acqua è trasparente, la vita marina abbondante e trasporti e ospitalità sono comodamente disponibili. C'è inoltre un alto standard di formazione. Tutti i negozi di attrezzature subacquee sono affiliati al PADI o altre associazioni riconosciute e molti tengono corsi in diverse lingue. Immergersi in Thailandia è relativamente economico e una volta ottenuto qui il vostro attestato, potrete poi utilizzarlo in tutto il mondo. Le immersioni sono possibili durante tutto l'anno, basta tener conto della stagionalità e scegliere su quale costa effettuarle.
Ricordate: il Golfo di Thailandia dà il suo meglio da gennaio a settembre, mentre il Mare di Andaman tra ottobre e aprile mentre l'ospitalità varia: hotel e, resorts lussuosi a cinque stelle, bungalow di cemento e semplici capanne di legno. Sulle spiagge della Thailandia meridionale c'è una nicchia per tutti.

amazing THAILAND

NAAR
WORLD WIDE TOURS

SINGAPORE E CROCIERA IN VELIERO STAR CLIPPER DA PHUKET - THAILANDIA

STAR CLIPPERS

SINGAPORE AIRLINES

voli da Milano Malpensa partenze dall'Italia:

29 novembre, 6, 13, 20, e 27 dicembre - 4, 11, 18 e 25 gennaio

1, 8, 15 e 22 febbraio - 1, 8, 15, 22 e 29 marzo e 5 e 12 aprile

2 notti a **Singapore c/o Hotel Boss** con colazione

+ trasferimenti collettivi aeroporto/hotel/aeroporto a Singapore

+ trasferimenti aeroporto/porto/aeroporto a Phuket

e 7 notti di **crociera in cabina standard (cat. 6) pensione completa**

itinerario: Phuket-Ko Surin-Similan Island-Langkawi-Prang Nga Bay-Phuket

da € 1.995

YourSingapore

amazing THAILAND

Iniziativa soggetta a disponibilità limitata. **La quota a persona in doppia e cabina comprende:** voli in classe economica Singapore Airlines e quanto sopra indicato. **Le quote non comprendono:** tasse aeroportuali € 440 circa, tasse portuali € 200, pasti e bevande non menzionati, mance ed extra di carattere personale e tutto quanto non specificato alla voce le quote comprendono.

NAAR.COM

LA MIA THAILANDIA

RACCONTI IN DIRETTA E RICORDI IN DIFFERITA DA UN PAESE STRAORDINARIO

di **ALDO CAZZULLO**

Era una meravigliosa giornata di sole, che all'improvviso si era rabbuiata. Il temporale è arrivato violento. Di solito in Italia una scena simile si accompagna a panico, traffico congestionato, fughe di passanti, imprecazioni contro il destino avverso. Invece gli abitanti del villaggio sono usciti per strada sorridendo. Molti erano insaponati, e hanno fatto la doccia sotto l'acquazzone: in casa non hanno l'acqua corrente, e la stagione delle piogge torna utilissima. Credo che i miei figli, per i quali l'acqua corrente non è una conquista ma un'ovvietà, non potessero avere ammaestramento migliore dal popolo thailandese, in quel giorno dell'agosto 2015.

> **"Noi abbiamo molto da invidiare a loro: l'arte del sorriso, la compostezza, la misura, il senso dell'estetica, il talento di guardare all'essenza delle cose"**

La cosa che colpisce di più della Thailandia non sono i templi, per quanto meravigliosi. Non è la natura lussureggiante. Non sono i fiumi tanto più ampi dei nostri. La cosa che colpisce di più della Thailandia è la gente. È il fatto che si possa trovare in un angolo il XXI secolo e all'angolo successivo il Medioevo; che si possa passare un mese tra persone infinitamente più povere di noi senza suscitare non dico un gesto ostile ma anche solo uno sguardo di invidia. Forse perché siamo noi che abbiamo molto da invidiare a loro: l'arte del sorriso, la compostezza, la misura, il senso dell'estetica, il talento di guardare all'essenza delle cose.

È straordinario il rapporto che hanno i thailandesi con l'acqua. La vita è segnata dagli acquazzoni, appunto.

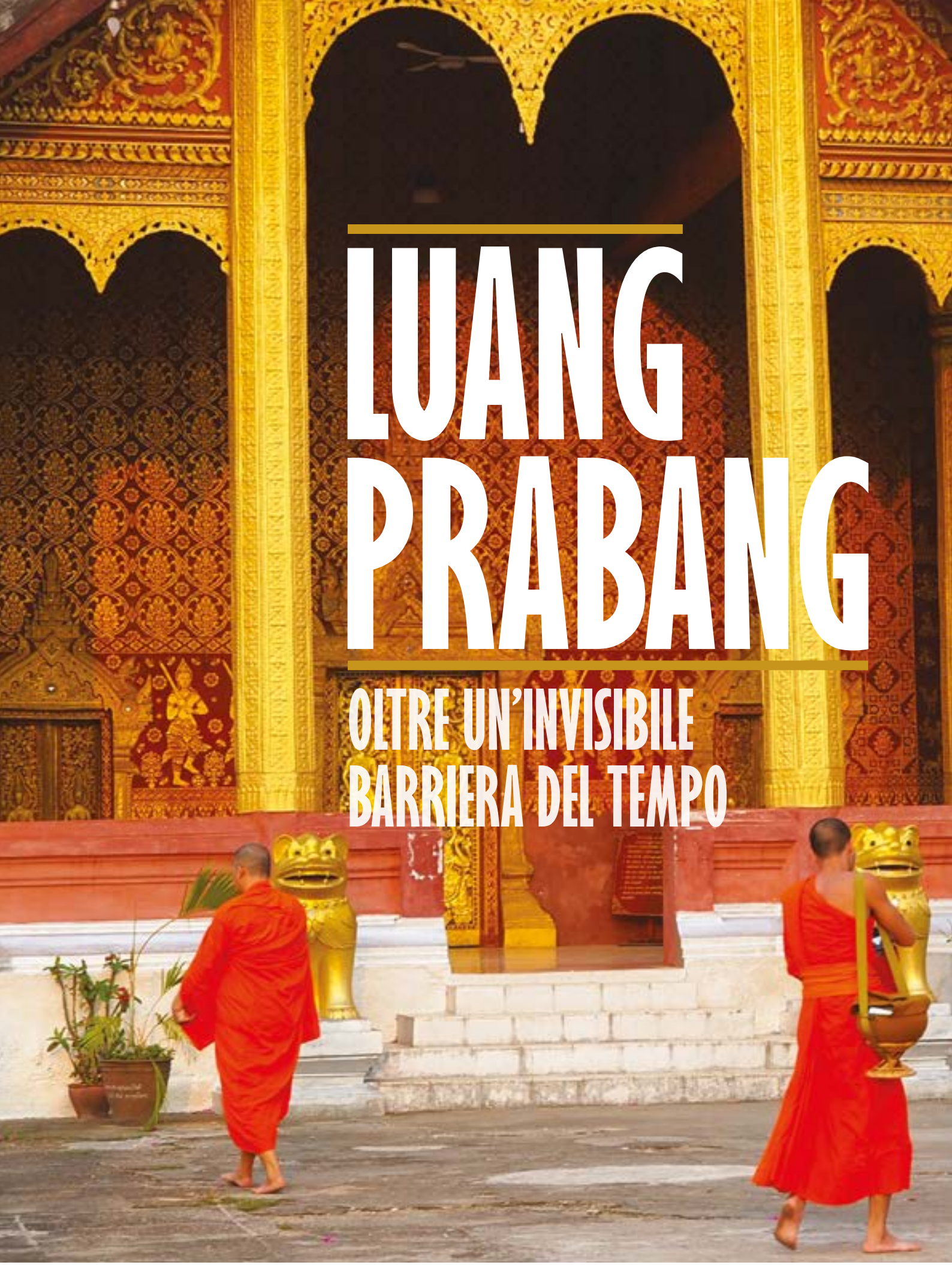
Aldo Cazzullo è editorialista del Corriere della Sera ed autore di numerosi libri con cui ha ricostruito la storia d'Italia e raccontato la contemporaneità. È nato ad Alba nel 1966, sposato con Monica Maletto, ha due figli, Rossana e Francesco.

Ed è molto legata ai fiumi. Purtroppo alcuni tra i mercati galleggianti sono diventati un'attrazione turistica, e hanno perso un po' del loro fascino. Ma basta uscire dagli itinerari più battuti per trovare bambini che si tuffano dalle palafitte, i loro fratelli maggiori che si occupano dei buoi e degli altri animali, i loro padri che hanno costruito con i fiumi un rapporto sapiente, mutando in ricchezza le forze della natura che lasciate a mani inesperte potrebbero procurare disastri.
Bangkok è diventata un brand internazionale, un'icona del mondo globalizzato: come la Ferrari, il sushi, il Barcellona, Van Gogh, Banksy. È tra le città più famose al mondo. Ha dato il titolo a un successo della discomusic Anni 80 – "One night in Bangkok" – e torna nell'ultima canzone di Giusy Ferreri e Baby K.

Questo rappresenta un'opportunità ma anche un rischio: il visitatore può essere indotto a fermarsi alla superficie delle cose. Per fortuna l'ultima volta in cui sono passato dalla capitale era domenica, e ho potuto portare i ragazzi al mercato di **Chatuchak**. Pareva di essere nel quarto e nel quinto giorno della creazione, quello in cui furono creati gli animali del cielo e della terra. (I miei figli mi hanno preso molto in giro perché ho chiesto a un poliziotto dove fossero i combattimenti di galli, che sono vietati dalla legge, o almeno così era scritto sulla guida. Ho avuto la mia rivincita quando, a **Chang Mai**, Rossana ha passato una giornata ad accudire gli elefanti; e quando è salita sulla testa di uno di loro, lui si è alzato in piedi ed è partito barrendo, lasciando la ragazzina in un misto tra divertimento e spavento).
Poi si finisce inevitabilmente al mare. Tra la folla cosmopolita di **Koh Samui** e quella sportiva e avventurosa di **Koh Tao**. E allora ti accorgi di come sarà il mondo che ci attende: una commistione di parole, odori, sapori, abiti, in cui l'Oriente e l'Occidente si incontreranno, parleranno in quella lingua franca che è l'inglese dei viaggiatori, metteranno in comune i cibi e le spezie, rimescoleranno le carte e i codici genetici. (Ci sarà sempre qualcuno che preferirà gli spaghetti e la pizza; ma si sarà perso qualcosa). Per poi ripartire alla ricerca di un proprio spazio, magari in uno di quegli isolotti che affiorano con la bassa marea, dove una fiaccola accesa segnala che per quella notte il territorio è già stato conquistato.

"Bangkok è diventata un brand internazionale, un'icona del mondo globalizzato: come la Ferrari, il sushi, il Barcellona, Van Gogh, Banksy. È tra le città più famose al mondo"

"La cosa che colpisce di più della Thailandia non sono i templi, per quanto meravigliosi. Non è la natura lussureggiante. Non sono i fiumi tanto più ampi dei nostri. La cosa che colpisce di più della Thailandia è la gente"



LUANG PRABANG

OLTRE UN'INVISIBILE BARRIERA DEL TEMPO

"PREGO PER TUTTI, PERCHÈ POSSANO CAPIRE CHE BUDDHA NON HA MAI FRETTA"

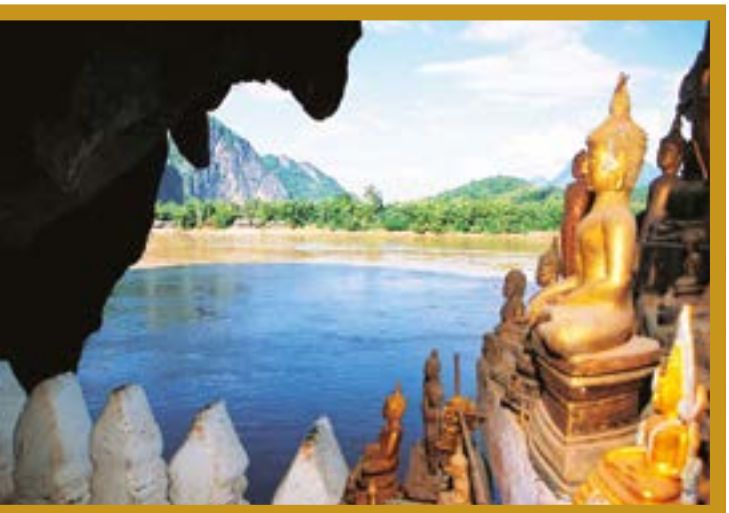
Resiste. Oltre un'invisibile barriera del tempo, oltre le cime che si innalzano fino ai tremila metri, oltre il regime che avrebbe voluto cancellare templi e fede, qui resiste il Laos dei riti antichi, della piccola folla di fedeli che ogni mattina, prima ancora che faccia giorno, prepara il cibo per i monaci e si inginocchia al loro passaggio per offrire un pugno di riso, un panino farcito, un brodo caldo, un po' di frutta. Giovani e vecchi, donne e ragazzi, lasciano i sandali quasi in mezzo alla strada, perché per rispetto si inginocchiano a piedi nudi, magari poggiandosi su un fazzoletto o su un foglio di carta stesi sull'asfalto o sulla terra, per aspettare in silenziosa preghiera che la fila di tuniche gialle e viola, arancioni e rossastre, arrivi fino a loro. In rigoroso ordine gerarchico, i monaci avanzano lentamente, senza fare alcun rumore e sembra quasi che scivolino davanti a chi offre loro il cibo che dovranno consumare prima di mezzogiorno, come prescrive la regola: quelle saranno le sole cose che potranno mangiare, perché chi vive per Buddha non deve avere denaro né può cucinare nulla.

È **Luang Prabang** il teatro di questo quotidiano gesto di fede, l'antica capitale. Se si arriva in aereo la conquista di un sedile accanto al finestrino é importante, perché vista dall'alto Luang Prabang é una cattedrale di stupa gialli che sbucano dal verde, come un prato fiorito di margherite. Boun Lea vive al riparo di uno di questi templi: é un novizio, e tra un anno dovrà decidere se la sua vita continuerà in un monastero oppure proseguirà nei campi, da dove é partito e dove lavorano i genitori. Ha appena 18 anni, parla inglese, divide con un ragazzo più giovane di lui una stanzetta dove prega, studia e medita. *«Non so ancora cosa farò* - dice - *Buddha mi aiuterà a scegliere».*

Ogni mattina sfila anche lui nella processione che porta i monaci alla conquista del cibo e ogni pomeriggio, o quasi, scende fino al Mekong, che scorre accanto al tempio. *«Gli uomini delle piroghe sono gentili, ci portano dove abbiamo bisogno di andare».* Anche il bagno può diventare preghiera, se il pensiero sale fino a Buddha da una riva deserta: lungo il fiume ci sono baracche e villaggi, ma anche solitudini sterminate, perfette per chi sa governare la mente nell'arte di meditare. Passano ogni tanto lunghe barche a motore, cariche di merci e passeggeri, scivolano piccole canoe di pescatori che lanciano le reti per guadagnarsi la cena, ma ruggiscono pure i jumbo-boat, una terribile invenzione che violenta il fiume con troppo rumore e troppa velocità e costringe a stare a bordo con il casco, come se si gareggiasse con un off-shore. *«Quando passano* - dice Boun Lea - *prego per loro: perché possano capire che Buddha non ha mai fretta».*

Il tempo corre via, ma a Luang Prabang non cancella le tradizioni secolari delle famiglie. Si prega prima di mettersi a tavola, se la cena é in onore di qualcuno che arriva da lontano. Si invocano gli spiriti guardiani, per farli tornare dalla foresta e vigilare sui corpi che proteggono. Si recitano le orazioni in sanscrito, seduti per terra, intorno a piatti di dolci beneaugurali finché il più anziano, il patriarca della famiglia, fa terminare le orazioni e il rito diventa festa: si mangiano torte e biscotti e intorno ai polsi di chi viene da lontano ogni membro della famiglia annoda sottili fili bianchi: *«Tienili almeno tre giorni, servono a richiamare e a legare a te i tuoi spiriti guida, per assicurarti salute e incolumità»*.

La cerimonia smarrisce la poesia la mattina dopo, quando il tessuto sintetico lascia tracce sulla pelle arrossata e dolente. Il poliestere ha sostituito lana e cotone anche dove si prega ancora in sanscrito, e se si guarda con attenzione, si vede che pure sui tetti di Luang Prabang sono ormai sbocciate quelle gigantesche conchiglie bianche chiamate antenne paraboliche. *«Ce ne sono di due tipi* - spiega l'astuto patriarca - *quelle cinesi, più economiche, e quelle thailandesi, che costano un po' di più ma funzionano meglio. Noi abbiamo quella thai»*.



Il Laos che rincorre la modernità, confina con un altro Laos, capace di sostenere, con orgoglio, le proprie tradizione. A un paio d'ore di barca da qui, la vita dei piccoli villaggi affacciati sul Mekong è scandita da ritmi antichi, che appaiono immutabili. Silenzio, calma, serenità. Bambini di pochi anni aiutano i genitori come possono, andando al fiume a prendere l'acqua e riportandola con secchi che per loro sono giganteschi: quell'acqua serve per costruire le giare e questi ragazzini si incolonnano ogni pomeriggio in una pietosa processione, con i secchi legati alle estremità di un bilanciere che poggiano sulle spalle. Risalgono tremolanti dalla riva, su un sentiero ripido e scivoloso, con le gambe che si piegano sotto il peso, il bacino che oscilla e gli fa perdere l'equilibrio mentre un secchio si impenna oltre una spalla e dall'altro lato precipita fin quasi al piede. L'acqua si muove nei secchi, e una piccola onda raggiunge l'orlo, fa schiuma, torna indietro, riavanza e straborda: e i bambini guardano impotenti metà della loro fatica che finisce in terra, sprecata. Ma continuano a scendere e risalire, e più aumenta la stanchezza, più si svuota il secchio, finché, esausti, si lasciano cadere nel Mekong, per il bagno premio del tramonto.

È l'ora del riposo, ma anche della preghiera. Gli anziani vanno poco oltre il villaggio, nelle **grotte di Pak Ou**, anfratti di pietra calcarea affollati da centinaia di statue di Buddha. Sono due caverne impressionanti, solo una visibile dal Mekong, dove si arriva salendo una trentina di gradini, prima di restare senza fiato, per la salita e per la quantità di statue e statuette che ci sono. L'altra grotta, invece, è il premio spirituale che si conquista al termine di una maratona tra scale e sentieri a strapiombo sul fiume: l'antro è un buco nero senza luce, con altre decine di statue inghiottite dalla roccia, avvolte da un buio eterno ma pronte a resuscitare, anche con la fiamma lieve di una candela. È il guardiano che le accende, il custode dei segreti di queste grotte, che non gradisce torce elettriche e per rispetto a Buddha preferisce cera e stoppino. Il mondo, qui, si è fermato davvero, anche se sulle scale si incontra qualche ambulante che vende cucchiai da supermercato spacciandoli per antichi. *«Mi muovo raramente da qui* - dice il guardiano - *qualche volta torno al villaggio, ma mi piace dormire nella grotta. Mi sento a casa, protetto da Buddha»*.

Corrado Ruggeri

LAOS

BANDIERA	
POPOLAZIONE	6.8 MILIONI
CAPITALE	VIENTIANE
PROVINCE	17
LINGUA	LAO, FRANCESE, INGLESE
MONETA	KIP (LAK)

LAOS, UN PAESE DOVE IL MONDO SEMBRA ESSERSI FERMATO

CORRADO FEROCI

IL PADRE ITALIANO DELL'ARTE MODERNA THAILANDESE

di **Guglielmo Pluto Zanchi**

Sono molti gli stranieri, e nel caso più specifico gli italiani, che vivendo in Thailandia, sono diventati padri di splendidi bambini di razza mista. Gente come me, che vive la propria vita fuori dal paese di origine e dalle luci della ribalta, semplicemente godendo della quotidianità e delle meraviglie che questo paese offre.

Non tutti sanno però che in Thailandia, ha vissuto un italiano altrettanto sconosciuto ai più, che ha goduto di una paternità molto differente ma non per questo meno importante e impegnativa. Stiamo parlando di **Corrado Feroci da Firenze**: scultore, disegnatore, docente, rettore, critico d'arte e scrittore. Cittadino thailandese dal 1943, considerato, a buon diritto, il padre dell'arte moderna e contemporanea thailandese per i suoi meriti artistici e per avere forgiato, col suo insegnamento, una nuova generazione di artisti Thai. Tutto ebbe inizio in un momento storico difficile per la Thailandia, allora regno del Siam, compresso fra le due grandi potenze europee dell'epoca, i francesi in Indocina e

gli inglesi in Birmania e in Malesia. Per preservare la propria indipendenza si trovò costretta a fare concessioni sia di carattere economico sia politico e territoriale. Per limitare ulteriori possibili influenze da parte dei due grandi imperi coloniali, i monarchi dell'epoca decisero di affidare la crescita artistica del paese ad artisti italiani, sia perché particolarmente apprezzati dalla casa reale Siamese, sia perché l'Italia era totalmente estranea alle vicende interne del regno. Arrivarono così architetti, ingegneri e artisti che apportarono importanti contributi al paese e, soprattutto, alla sua attuale capitale Bangkok. Molti fra i maggiori edifici di Bangkok, i principali ponti ed i principali monumenti del centro storico furono progettati, costruiti, affrescati o decorati da italiani.
Corrado Feroci, fu uno dei tanti che raggiunsero quello che sarebbe diventato il paradiso asiatico del turismo, ma il suo percorso artistico in Thailandia ha lasciato un'impronta indelebile. Fondatore della prima Accademia di Belle Arti Siamese, influenzò con i suoi scritti e i suoi insegnamenti generazioni di giovani thailandesi gettando, al contempo, le basi per un'istruzione artistica thai secondo modelli e criteri europei.
Le sue opere sono collocate in diverse città della Thailandia, in particolare a Bangkok e, fra queste, alcune hanno un significato che va al di là del solo valore artistico.

Prima fra tutte il **Monumento alla Democrazia**, a breve distanza dal Palazzo Reale. Il monumento, eretto nel 1939, intendeva commemorare il colpo di stato del 24 giugno del 1932 che di fatto stabilì il passaggio del paese ad una monarchia costituzionale.

MONUMENTO DELLA DEMOCRAZIA

In una zona della città meno densa di significati storici nel 1941 fu eretto, invece, il **Monumento alla Vittoria**, in memoria dei civili e militari che persero la vita durante un conflitto territoriale contro i francesi tra il ’40 e il ’41. In 656, fra militari e civili, i cui nomi sono incisi, a perenne ricordo, alla base del monumento, persero la vita durante la quasi sconosciuta guerra franco-thai per la disputa delle province di Siem Reap e di Battambang, attualmente appartenenti alla Cambogia. Il monumento, un obelisco circondato da sculture che rappresentano civili e soldati, è situato al centro di una grande piazza dove attualmente sostano autobus e minibus che assicurano i collegamenti con parte di Bangkok e con alcune province. Dallo sky train (la linea metropolitana sopraelevata su rotaie) e da un passaggio pedonale che circondano la piazza, si può ammirare il monumento da varie angolazioni. Prima di imboccare il Memorial Bridge per attraversare il fiume Chao Phraya, un ampio spazio curato fa da contorno al **monumento del Re Rama I**, fondatore della dinastia Chakri (dinastia tuttora regnante) che stabilì nel 1782 la capitale del Regno a Bangkok. Il monumento, che mostra il Re seduto sul suo trono collocato su un alto piedistallo, con una spada posata sulle ginocchia e lo sguardo rivolto alla città, fu disegnato da tale Prince Naris e modellato dal Feroci.

MONUMENTO DEL RE RAMA I

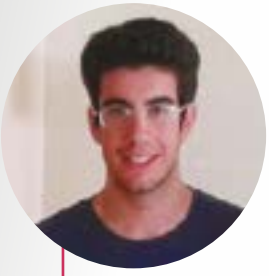
La statua ha ovviamente un significato molto nazionale e non é un gran richiamo per i turisti, ma quei visitatori curiosi che si perdessero fra i petali e i bouquet del vicino mercato dei fiori, potrebbero allungare la loro passeggiata per alcuni metri e rendere omaggio al fondatore di Bangkok Capitale.

CORRADO FEROCI HA FORGIATO, COL SUO INSEGNAMENTO, UNA NUOVA GENERAZIONE DI ARTISTI THAI

MONUMENTO DELLA VITTORIA

Come riconoscimento della sua lunga e apprezzata attività Corrado Feroci fu insignito del Supremo Ordine dell'Elefante Bianco, onorificenza destinata a premiare gli stranieri che si sono distinti a favore del Siam prima e della Thailandia poi; gli fu concessa, inoltre, la cittadinanza Thailandese per salvarlo dalle prigioni giapponesi quando, con l’armistizio dell’8 settembre e la rottura dell’alleanza con l’Italia, fu arrestato dalle truppe del Sol Levante che occupavano la Thailandia.
Dopo la sua morte, avvenuta nel 1962, nei locali del suo studio, in occasione del novantaduesimo anniversario della sua nascita, fu inaugurato il Museo Nazionale Commemorativo Silpa Bhirasri, dal nome thai che aveva assunto all’atto dell’acquisizione della cittadinanza e un francobollo commemorativo venne emesso il 15 settembre 1992 per celebrarne il centenario.
Ma sicuramente, il riconoscimento più gradito sarebbe arrivato dai suoi studenti che chiesero ed ottennero che nell’università dove Feroci aveva insegnato fosse eretta una statua in suo onore, eseguita da uno dei suoi allievi preferiti. E ancora oggi sono gli studenti ad alimentarne l’immortalità, deponendo fiori e accendendo incensi ai piedi della sua statua per propiziarsi la protezione del maestro prima degli esami.

MATTEO, 11 MESI A YASOTHON CON INTERCULTURA: "CHE FAVOLA, TORNERÒ"



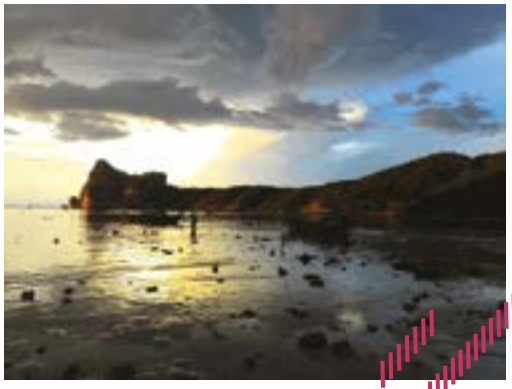
MATTEO GRELLA

Undici mesi in Thailandia. Per studiare fra i suoi coetanei, in un mondo diverso, fra occhi a mandorla e parole, all'inizio, incomprensibili. Matteo Grella è partito da Novi Ligure ed è arrivato a Yasothon, nel nordest della Thailandia, una delle province più tradizionali e meno ricche del paese, al confine con Laos e Cambogia.
"È stata davvero un'esperienza unica, indimenticabile. Grazie anche alla straordinaria accoglienza di questa gente. Non per niente lo chiamano il 'Paese del Sorriso'. I thailandesi sono così, naturalmente ospitali„.
Non è stata una vacanza, ma un intenso anno di studio e di conoscenza, reso possibile da Intercultura, una onlus che si occupa proprio di mettere in contatto studenti di tutto il mondo, far vivere esperienze formative grazie ad attività scolastiche che si svolgono in terre lontane. "Ricordo quando ci domandarono se avevamo interesse a partecipare - racconta Matteo - Mi chiesero di fare una lista di una decina di paesi che mi incuriosivano e fra questi misi anche la Thailandia. Sono finito qui, e ne sono veramente contento„.
Non è stato facilissimo, soprattutto all'inizio.

DEVO CONFESSARE CHE NELLE PRIME SETTIMANE LA MALINCONIA MI HA FATTO SPESSO DA COMPAGNA DI STRADA. MA POI HO SUPERATO TUTTO, GRAZIE ANCHE ALL'AFFETTO DEI MIEI OSPITI

I MIEI GENITORI

EMOZIONI



"Devo confessare che nelle prime settimane la malinconia mi ha fatto spesso da compagna di strada. Ma poi ho superato tutto, grazie anche all'affetto dei miei ospiti„.
Matteo viveva in una casa, "con un bellissimo giardino", di una famiglia con tre figli. Seguendo le tradizioni thailandesi, i due adulti venivano chiamati da Matteo "mamma e papà", e i tre figli, di 8, 11 e 14 anni, erano "i miei fratelli".
"Devo dire - confessa Licia, la mamma di Matteo - che questo fatto di chiamare i padroni di casa 'mamma e papà' all'inizio non piaceva troppo a me e mio marito. Anzi, ci disturbava un po'. Ci abbiamo fatto l'abitudine molto presto, in verità, e poi abbiamo cominciato a sentirci via Skype e siamo tuttora in contatto. Persone davvero meravigliose„.
Le giornate thailandesi di Matteo non sono state passeggiate tranquille, ma sempre piuttosto movimentate. In una famiglia numerosa ciascuno ha i suoi compiti e bisogna anche badare a non rallentare le attività degli altri. E dunque, sveglia alle 6.30, doccia, un aiuto nella cura del giardino, per innaffiare gli alberi di mango e di durium, "quelli che hanno un odore terribile ma un gusto strepitoso„, preparare lo zaino e poi colazione tutti insieme.

UNA NOVITÀ, PER ME, QUESTA DELLA MEDITAZIONE. I PRIMI GIORNI VAGAVO CON IL PENSIERO INTORNO AGLI AFFARI MIEI, POI MI SONO FATTO SPIEGARE E PIAN PIANO SONO RIUSCITO A CONCENTRARMI E A MEDITARE DAVVERO. È UN BEL MOMENTO CHE RIESCE A DARTI NELLO STESSO TEMPO RILASSAMENTO ED ENERGIA. MI È PIACIUTO MOLTO

"Ecco, questa è stata una delle sorprese d'Oriente - dice Matteo - La mattina possono mangiare di tutto, non soltanto zuppette e uova, ma anche carne e pesce e all'inizio mi sembrava impossibile adeguarmi. Poi ce l'ho fatta ed è stato anche piacevole. E per il cibo, anche per il resto della giornata, hanno abitudini totalmente diverse dalle nostre. Non hanno orari fissi per i pasti, una ripartizione regolare con colazione, pranzo e cena. Mangiano a qualunque ora, poco, magari, ma continuamente. E sempre piuttosto piccante„.
Il programma di studi iniziava alle 8 con la partecipazione quotidiana alle cerimonie dell'inno nazionale, della preghiera e della meditazione.
"Altra novità, per me, questa della meditazione. I primi giorni vagavo con il pensiero intorno agli affari miei, poi mi sono fatto spiegare e pian piano sono riuscito a concentrarmi e a meditare davvero. È un bel momento che riesce a darti nello stesso tempo rilassamento ed energia. Mi è piaciuto molto„. Lezioni fino alle 12 e poi un'ora per il pranzo e un po' di relax. In aula di nuovo alle 14 e fino alle 17.10. Come era naturale che fosse, non tutto ha brillato di splendore.
"Bangkok, ad esempio, non mi è piaciuta molto: troppo caotica, inquinata, affollata di turisti. Ci sono stato 4 o 5 volte, e non mi ha mai entusiasmato: certo, ci sono monumenti molto belli, templi spettacolari, ma l'insieme è troppo

LA MIA FAMIGLIA THAI

frenetico. Ho visto molto di questo paese, da nord a sud, Sukhothai, Phuket, Pattaya, ma se proprio devo scegliere un posto che mi è rimasto nel cuore, allora dico Koh Chang„.
L'entusiasmo di Matteo è per una piccola isola nel sud del golfo del Siam, quasi al confine con la Cambogia. Il suo nome significa 'isola dell'elefante', ma i ricordi di Matteo sono legati ad altro. "C'è un'atmosfera unica, ancora genuina. Abbiamo dormito con le nostre tende vicino alle case dei pescatori, con i ragazzi del posto abbiamo subito fatto amicizia e ci hanno fatto sentire a casa nostra. Ecco, se devo immaginare un posto dove poter vivere, potrei davvero dire Koh Chang„.

SE DEVO IMMAGINARE UN POSTO DOVE POTER VIVERE, POTREI DAVVERO DIRE KOH CHANG

AMICI

Della gentilezza thai, Matteo ricorda anche quanto gli è capitato più volte a Yasothon.
"Fa un bel caldo lì, umido, di quelli che sudi anche stando fermo. Bene, quando tornavo a casa da scuola, più di una volta mi è capitato che la gente del posto mi chiamasse per offrirmi un bicchiere d'acqua, mi invitasse a sedermi all'ombra per riposarmi un po'. Sono sempre stati disposti a darti una mano, mi emozionavano con il loro affetto„.
Undici mesi non sono pochi. "Eppure sono volati - commenta Matteo - all'inizio come è normale, avevo anche un po' di timori, pensavo che sarebbero stati interminabili. Ma mi sbagliavo. È stata un'esperienza unica, per la quale devo ringraziare moltissimo i miei genitori, papà Angelo e mamma Licia. Sono figlio unico e capisco che per loro è stata, non voglio dire una sofferenza, ma insomma, affrontare la mia assenza per un anno, ad appena 16 anni, non è stata una scelta facile. Ho festeggiato lontano da loro anche il mio compleanno, ma con un sacco di nuovi amici. La Thailandia e la sua gente sono qualcosa di straordinario. Appena finita la maturità, di sicuro ci torno„.

Ludovico Calenda

ITALIA
TRAVEL
Awards 2015

L'Ente Nazionale per il Turismo Thailandese si aggiudica l'Italia Travel Awards come miglior ufficio del turismo in Italia

Rung Kanjanaviroj
Direttrice Ente per il turismo thailandese in Italia

Sandro Botticelli
Marketing Manager Ente per il turismo thailandese in Italia

L'Ente Nazionale per il Turismo Thailandese si è aggiudicato il premio quale miglior ufficio del turismo estero in Italia nella prima edizione degli "Italia Travel Awards". La premiazione è avvenuta alla fine di maggio nella splendida cornice dell'Acquario Romano, nel cuore della Capitale, con una scintillante serata di gala a cui hanno partecipato le personalità più rilevanti del mondo del turismo italiano insieme agli operatori del settore. Per l'Ente Nazionale per il Turismo Thailandese hanno ritirato il premio la Direttrice Rung Kanjanaviroj e il Direttore Marketing Sandro Botticelli. La Signora Kanjanaviroj ha espresso la sua grande soddisfazione per la vittoria, che rappresenta un riconoscimento all'impegno costante che lo staff dell'Ente produce nella promozione della destinazione Thailandia in Italia.

"Italia Travel Awards" è il premio nato per celebrare l'impegno e la competenza nel settore turistico italiano, con l'obiettivo di incoraggiare e stimolare la professionalità nel settore dei viaggi, del turismo nazionale ed internazionale creando un evento annuale unico in Italia.

Protagonisti assoluti sono stati gli agenti di viaggio e i viaggiatori che, attraverso un sistema di voto libero e trasparente, hanno espresso le loro preferenze per ognuna delle categorie in esame per decretare le eccellenze del mondo del turismo in Italia. La prima fase di votazione si è svolta tra l'8 ottobre e il 6 dicembre 2015, cui è seguita una seconda di voto online conclusasi lo scorso 11 marzo 2016 a cui hanno avuto accesso le aziende e le organizzazioni di ogni categoria che hanno ricevuto il maggior numero di voti.

"I tantissimi voti, che attestano un'ottima risposta sia del trade, sia del consumer all'iniziativa pionieristica nel nostro Paese, mandano un chiaro messaggio di apprezzamento per il lavoro, la passione e la forza di reinventarsi delle aziende in nomination, in un momento particolarmente difficile per il turismo" hanno detto Roberta D'Amato e Danielle Di Gianvito ideatrici del premio Italia Travel Awards.

amazing
THAILAND
THAI
MASSAGE
อีสาน
SEAFOOD
ALL YOU CAN EAT,
ALL the TIME.

Taste Of Thailand

nel prossimo numero

Luoghi magici

KRABI, LO SPIRITO DELLA PRINCIPESSA
E L'INCANTO DEL PHULAY BAY

Tradizioni

LA FRUTTA INTAGLIATA,
OPERE D'ARTE IN TAVOLA

Vivere sull'acqua

DAMNOEN SADUAK, IL FASCINO ANTICO
DEL MERCATO GALLEGGIANTE

Novità

CI TROVI
IN TUTTE
LE EDICOLE
DI LAZIO E
LOMBARDIA

Smile

ALESSIO DI MAURO
disegnatore e giornalista, dirige il nuovo Candido,
la storica testata di Giovannino Guareschi rieditata nel 2014

TERRA DEL SORRISO,
DEL MARE CRISTALLINO,
DEL BENESSERE,
DEL BUON CIBO E... ***DELLE MARATONE***

Benvenuti in Thailandia con CATHAY PACIFIC

PRENOTA ORA IL TUO PROSSIMO VOLO

per la magnifica Thailandia
e scopri le bellezze delle destinazioni Cathay Pacific
scontate fino al 15%, solo per i lettori di Taste Of Thailand!

Phuket, **Bangkok** e **Chiang Mai** sono le tre destinazioni raggiungibili con Cathay Pacific via Hong Kong.

Puoi prenotare sul nostro sito il tuo volo per la Thailandia fino al 1 marzo 2017, per voli fino al 31 dicembre 2017.

CLICCA QUI

e inserisci il promocode TASTEOFTHAILAND

Scegli la data, la tua prossima destinazione e la classe di viaggio (Economy, Premium Economy e Business Class) non ti resta che preparare le valigie per il tuo prossimo viaggio da sogno in Thailandia!

Per volare in qualsiasi altro periodo dell'anno con Cathay Pacific visita il sito www.cathaypacific.it
E per ricevere tutte le ultime offerte e news iscriviti alla nostra newsletter.

Seguici su Facebook **cathaypacificIT**

CATHAY PACIFIC

Life Well Travelled

A MEMBER OF SMALL LUXURY HOTELS OF THE WORLD

Pimalai
RESORT & SPA

SECRET **SANCTUARY**

Seek refuge in Koh Lanta's best kept secret sanctuary

Do you remember the first time you fell in love with nature?
The first time you felt soft, warm sand between your toes or discovered that intoxicating scent of luscious greenery.

Amidst 100 acres of tropical vegetation, direct access to over 900 meters of pristine sandy beach, lose yourself in the sights and sounds of nature, with buzzing cicadas, birds and eagles hovering majestically above, and mischievous squirrels and monkeys on the trees surrounding you. With 121 accommodation units comprising of serene villas, elegant suites and quaint rooms, this unique resort surrounded by famous snorkeling and diving spots takes you closer to nature than you could ever imagine.

Are you ready to uncover Koh Lanta's best kept secret?

PIMALAI RESORT & SPA · KOH LANTA · KRABI · THAILAND

www.pimalai.com